



DOPPIETTA **PD**

Alle elezioni di Cervia e Faenza il centrosinistra
elege i sindaci al primo turno. Risultati e analisi



L'alluminio unisce
*resistenza, flessibilità,
isolamento e sostenibilità*

trasformandosi da materiale
tecnico a vero elemento d'arredo

Ravenna, Via M. Monti, 1/3 (Zona Bassette) • Tel: 0544 451339 • info@adriamontaggi.it



Le infinite possibilità dell'alluminio: da materiale tecnico a elemento d'arredo

Resistenza, flessibilità, capacità isolante e sostenibilità: sono solo alcuni dei punti di forza dell'alluminio, un materiale durevole nel tempo e straordinariamente versatile, capace di adattarsi ai progetti più diversi.

A parlarne è Filippo Degli Esposti, dell'ufficio tecnico di **Adria Montaggi**

L'azienda ravennate ha un'esperienza quarantennale nell'ambito di infissi e serramenti, con una specializzazione proprio sull'**alluminio**: «Un materiale funzionale e personalizzabile al cento per cento – ci racconta Filippo Degli Esposti –, dal rustico al minimalismo estremo, con la possibilità di finiture materiche, infissi bicolori e utilizzo in "case passive", edifici ad altissima efficienza energetica».

Nel corso degli anni, le caratteristiche intrinseche del materiale sono state ulteriormente valorizzate grazie al progresso delle tecnologie manifatturiere, che ne hanno ampliato le possibilità applicative e le prestazioni. «Una volta si utilizzavano listelli di alluminio vuoti, poi si è iniziato a coibentare anche l'interno – continua l'esperto –, anche in questo caso il progresso tecnologico ha permesso di migliorare i risultati: oggi si utilizzano schiume "bio", tracciate e prive di scarti petrolchimici. Spesso, vengono ulteriormente rinforzati con fibra di carbonio, rigida e sottilissima». In generale, l'alluminio utilizzato nella produzione di **Adria Montaggi** contiene un'importante percentuale di materia riciclata (fino al 60/65 per cento) e l'azienda si rifornisce attraverso fornitori sempre più attenti a mantenere una "carbon footprint" bassa, ovvero una quantità limitata di emissioni di gas serra derivanti dalla produzione.

Il **basso impatto ambientale** dell'utilizzo dell'alluminio per gli infissi domestici non si limita alla fase di produzione: si tratta infatti di un materiale ideale per garantire un'**elevata capacità di coibentazione di porte e finestre, anche nel caso di tripli vetri**, sempre più diffusi e realizzati su misura anche da Adria Montaggi. «Queste soluzioni permettono infatti di bloccare la dispersione del calore verso l'esterno, senza compromettere la luminosità degli ambienti, mantenendo una trasparenza pressoché totale – commenta Degli Esposti –. Un contributo decisivo arriva anche dai sistemi di canalina "warm edge", che riducono in modo significativo i ponti termici lungo il perimetro del vetro. Il risultato è un sistema altamente performante, in cui vengono eliminati i passaggi d'aria e si raggiungono valori di trasmittanza termica molto bassi, fino a circa 0,8». Un dato particolarmente rilevante se si considera che, per la normativa regionale, il valore di riferimento si aggira attorno a 1,3. Oltre alle funzionalità, non manca il lato estetico: «Partiamo dalla moda del momento – commenta Degli Esposti –, le **finiture minimal**, un tempo richieste quasi esclusivamente da architetti e professionisti del settore, oggi sono uno degli elementi più richiesti dagli stessi proprietari di casa. I profili in alluminio si prestano alla perfezione a questo trend, con la possibilità di **creare ingombri millimetrici e adattarsi a grandi finestre e vetrate a parete**». Sia nel mondo domestico che in quello aziendale infatti sono sempre più diffuse grandi vetrate, porte a scorrimento e soluzioni che permettano l'ingresso di abbondante luce naturale negli ambienti interni. Infine, la possibilità di **personalizzazione di texture, materiali e rifiniture, come gli infissi bicolore** (in caso di vincoli su stile e colori esterni) che permettono di rispettare le normative mantenendo all'interno un profilo coerente con lo stile d'arredo della propria casa. E ancora, **finiture in bronzo, metallo, soft touch sabbato ed effetto legno**, realistico e accogliente. «L'ideale per chi vuole mantenere un aspetto rustico senza rinunciare alla perfetta coibentazione, evitando al contempo l'investimento e la manutenzione richiesti dal legno naturale» proseguono

dall'Ufficio Tecnico di Adria Montaggi. Un esempio concreto di questa versatilità è il **cantiere di prossima conclusione nella prima campagna ravennate** (alcune immagini nelle foto), dove le più recenti tecnologie hanno permesso di riprodurre lo stile di una casa rustica e tradizionale, con finestre curve e finiture classiche. Per i progetti più estrosi, invece, la libertà resta totale: profili asimmetrici, forme tondeggianti e soluzioni su misura consentono di seguire con precisione linee architettoniche complesse, come sottotetti e geometrie irregolari, fino alla realizzazione di dettagli personalizzati e altamente caratterizzanti, nel segno della **massima flessibilità progettuale**.



Adria Montaggi
via Manlio Monti, 1/3 (zona Bassette) - Ravenna
Orari di apertura: dal lunedì al venerdì 8-12 / 13.30 - 17.30
tel. 0544 451339
www.adriamontaggi.it - info@adriamontaggi.it
FB Adria Montaggi Serramenti - IG adria_montaggi_srl



L'OPINIONE



Se al segretario leghista non interessano le percentuali...

di **Federica Angelini**

Tanto per cambiare, alle elezioni in provincia ha vinto il Pd con l'aiuto di alleati e liste che, nel caso specifico, hanno garantito a Cervia e Faenza una vittoria netta al primo turno dei candidati di coalizione, entrambi esponenti Pd. E come ormai avviene da tempo, tra chi ha perso di più c'è la Lega. Ora, la Lega a Faenza era riuscita a sfiorare la vittoria nel 2015 con Gabriele Padovani e a eleggere Andrea Liverani consigliere in regione nel 2014. Dopo poco più di dieci anni, nessuno dei due fa più parte della Lega, ma entrambi sono stati protagonisti delle elezioni manfredi. A Cervia, la Lega era arrivata ad avere alle politiche il 20,4 per cento dei voti nel 2018, non nel secolo scorso. E del resto era qui che Salvini frequentava il Papeete e incontrava la stampa ed è sempre qui che ogni estate la Lega Romagna fa una grande festa con ministri e parlamentari. C'era quindi da temere che Jacopo Morrone, dal 2015 a capo della Lega Romagna, fosse un po' preoccupato dagli ultimi risultati a dir poco imbarazzanti per il Carroccio. Ma per fortuna non è così. Morrone infatti nel post voto parla di "Luci e ombre in una regione che continua a essere militarizzata da una sinistra che in decenni di potere ha messo radici profonde e ben ramificate nel tessuto socio-economico". Insomma, la colpa è un po' degli elettori; non una novità, d'accordo. Ma il calo drastico dei consensi nello specifico al suo partito? «Abbiamo un'esperienza ormai consolidata rispetto anche ad altre forze e non ci spaventano certo percentuali che salgono e scendono». Ah ecco, e se non preoccupano lui, figurarsi quanto possono preoccupare le altre forze del centrodestra, che appunto dal bacino di ex elettori leghisti stanno attingendo a piene mani. Peraltro anche qui inizia a farsi sentire la proposta di Vannacci e questo, volenti o nolenti, può essere un segnale preoccupante perché si rischia una corsa alla provocazione facile, all'iniziativa ad effetto (vedi gli adesivi della campagna "Negozio italiano") per affrontare temi complessi su cui ci sarebbe bisogno invece di riflessioni e sinergie tra istituzioni e la cosiddetta società civile. Ci sarebbe bisogno di interventi stratificati che al momento latitano da ogni parte. E ci sarebbe bisogno, più in generale, come non ci stancheremo mai di dire, di ricambio e proposte alternative in grado di riportare le persone alle urne, di scuotere lo status quo, di non permettere alle solite forze di vincere sempre e comunque. Perché certo non si può che condividere la riflessione di Morrone sull'astensione che, dice, è un segnale «comunque preoccupante anche per la sinistra». Il che è indubbiamente vero. La speranza è che si possa invertire questa tendenza, magari riuscendo a coinvolgere giovani e meno giovani in progetti e visioni possibili e credibili non solo durante le campagne elettorali per raccogliere voti ed evitando boutade utili solo a infiammare inutilmente, se non pericolosamente, gli animi, illudendoli di facili soluzioni di fatto impraticabili.

SOMMARIO

6 ECONOMIA

AUTO ELETTRICHE,
PROSPETTIVE E RESISTENZE



18 SOCIETÀ

MODA, UNA MOSTRA
PER RISCOPRIRE G.U.



22 FUMETTO

INTERVISTA ALL'ILLUSTRATRICE
MARA CERRI



24 MUSICA

IL RAVENNA FESTIVAL
RIAPRE LA ROCCA BRANCALEONE

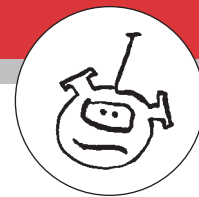


30 GUSTO

RECENSIONI RISTORANTI:
L'IMPRESA DI UBUNTU



L'OSSERVATORIO



Quei droni tra l'abbandono

di **Moldenke**

Tutti contenti per il grande spettacolo di droni in darsena di città, ci mancherebbe. Noi ravennati abbiamo potuto mostrare agli altri ravennati che grande capitale del mare che siamo, noi ravennati, che ce lo hanno detto pure le luci nel cielo della darsena. Peccato che le duemila e rotte persone si siano nuovamente ritrovate in un luogo semi-abbandonato, con due locali in croce distanti centinaia di metri l'uno dall'altro e file chilometriche per prendere una bottiglietta d'acqua o fare pipì (scherzo: la pipì, in darsena, perlomeno puoi farla ovunque). Rispetto a qualche anno fa, d'altronde, la situazione è pure peggiorata, avendo chiuso il locale più popolare, quello dove potevi prendere un gelato o una birra, fare colazione, aperitivo o serata, semplicemente giocare a basket o buttarti sulla sabbia. Ormai quasi tre anni fa ha chiuso il Pop Up, che era stato l'esperimento più riuscito di riuso da queste parti e quindi "giustamente" nessuno è stato in grado di evitarne la chiusura. Chiude - si era detto - per fare posto a un hotel, magari pure galleggiante, che figata. Quasi tre anni dopo in realtà l'area è ancora abbandonata e ora contribuisce ad aggiungere degrado sul degrado. Nessuno parla più di quello che succederà alla vicina ex dogana - ci mancherebbe - ma nessuno ha pensato neppure di far mettere un semplice food truck con due tavolini, che non se lo merita la Darsena, non essendo un parcheggio scambiatore. Le uniche idee che emergono sono dei murales da realizzare sull'asfalto. Che dire, tutte le volte tendo a dimenticare il disastro della nostra darsena. E dire che se fossi sindaco di Ravenna penserei solo a quello. A fare qualcosa che possa trasformare il quartiere sull'acqua, che mica tutte le città ce l'hanno. Potrei davvero progettare lo sviluppo di Ravenna, per una volta. Che tanto le buche ci saranno sempre, gli spacciatori in stazione ci saranno sempre, il cantiere del palazzetto ci sarà sempre. Ma la Darsena, se fossi sindaco, proverei a cambiarla. Basterebbe avere un'idea. Ma se mi candidassi a sindaco, un'idea magari cercherei di trovarla in anticipo. Ora però tranquilli: sta per aprire l'Orangerie. Avete presente?

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.145

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

Assistenza Tecnica Caldaie, Condizionatori, Solare Termico

amico gas
INTEGRATED TECHNOLOGICAL SERVICES

📍 viale Berlinguer, 54 (Palazzo degli Affari) - 📍 via Ravennana, 41 - RA - ☎ 0544 270358
✉ info@amicogas.it - Orario continuato 9.00 > 17.00 - www.amicogas.it

ARISTON
THERMO GROUP

elco

ACV / GROUPE ATLANTIC

EMMETI
Sistemi da installare

JUNKERS
Bosch Thermotechnik

RDZ
Innovative heating and cooling

BOSCH

FUJITSU

Ecoflam

ApenGroup
sistemazione

SAMSUNG

ATAG
HEATING TECHNOLOGY

CELEBRAZIONI

Ottanta anni di Repubblica guardando alle Madri costituenti: gli appuntamenti in provincia

Incontri, spettacoli, canti e riflessioni sul primo voto delle donne e il ruolo femminile nella Costituzione



Tante le iniziative in provincia per celebrare gli 80 anni della Repubblica e in particolare il primo voto delle donne in Italia, il 2 giugno 1946. A **Ravenna**, è in arrivo in Darsena una nuova opera pavimentale per omaggiare le 21 madri fondatrici della Costituzione Italiana firmata da Giulia Dall'Ara, con la direzione artistica di Marco Miccoli (Bonobolabo). L'opera avrà una dimensione di circa 30 metri per 8 ed è pensata per essere permanente. L'inaugurazione è prevista il 2 giugno alle 18. L'opera illustrerà principalmente le 5 donne elette nella Commissione dei 75: Maria Federici (Dc), Angela Gotelli (Dc), Nilde Iotti (Pci), Lina Merlin (Psi) e Teresa Noce (Pci).

Inoltre, domenica 31 maggio alle ore 20.30 il Teatro Rasi ospiterà "Le Donne... che Storia!", un concerto-spettacolo dedicato alle conquiste femminili dal 1948 a oggi. L'evento, organizzato dal Rotaract Club Ravenna, in collaborazione con altri club e enti della città, ha inoltre una finalità benefica a favore di Linea Rosa. A partire dalle ore 19.30 sarà offerto un buffet di benvenuto.

Nei giorni precedenti, un appuntamento è con il libro *Nata democratica* alla biblioteca Oriani di Ravenna a cui saranno presenti gli autori Luca Baldissara e Nadia Urbinati, giovedì 28 maggio alle 17.30, un evento promosso dal Comitato in Difesa della Costituzione e Libertà e Giustizia, circolo di Ravenna. Lo stesso giorno, ma alle 15, nel Palazzo Rasponi dalle Teste, questo fondamentale anniversario sarà celebrato insieme a Silvia Calamandrei, erede di una tradizione giuridica e civile che ha segnato la storia dei valori democratici nel nostro paese. Il nonno Piero fu tra i più autorevoli deputati costituenti; i genitori, Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard, lasciarono un marchio indelebile nella Resistenza e nella ripresa della vita democratica. A intervistarla la giornalista Irene Soave, che avrà il compito di ripercorrere le tappe di un percorso non ancora concluso. L'iniziativa è organizzata da Legacoop, Federcoop, Anpi e Circolo dei cooperatori e al termine verrà presentata ufficialmente la Comunità delle cooperative romagnole che hanno ottenuto la Certificazione della Parità di Genere, e saranno premiate le vincitrici del Bando Stem 2026: l'iniziativa mette a disposizione 10 borse di studio da 3mila euro per giovani studentesse di materie scientifiche.

Anche nel forese, il primo appuntamento è per giovedì 28 maggio, alle 21, a **San Zaccaria**, nell'area polivalente in via Dismano 464, con Laura Orlandini che terrà una conferenza su "La democrazia delle donne" – i Gruppi di Difesa della Donna nella costruzione della Repubblica (1943/1945). Il 29 maggio, a Castiglione, nella sala Tamerice, verrà invece proiettato il film "C'è ancora domani", con Paola Cortellesi.

L'1 giugno, invece, in piazza Gramsci ad **Alfonsine** andrà in scena «La nostra prima voce. Canti alla Repubblica», con uno spettacolo che celebrerà la nascita della Repubblica. A guidare questa speciale vigilia sarà Antonietta Di Carluccio, direttrice del Museo della battaglia del Senio; al suo fianco si alterneranno la Brigata di voci resistenti, guidata da Eugenio Sideri e Lady Godiva Teatro, le danzatrici della Compagnia Alterea e la voce di Sabrina Gasparini, accompagnata dalla fisarmonica di Claudio Ughetti.

Schianchi e Orlandini saranno poi le ospiti di "Donne, Madri, Costituenti", l'iniziativa promossa da Cna Ravenna per giovedì 4 giugno alle 20.30, al Teatro Comunale di **Russi**. La serata, condotta da Valery Maniscalco, si aprirà con un concerto del Quartetto d'archi dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini dal titolo *Consonanze al femminile: da Mayer a Tailleferre*. A seguire gli interventi di autorità locali e responsabili Cna. Sempre a Russi il 28 maggio alle 16.45 sarà intitolata l'area verde del Plesso scolastico A. Lama alle 21 Madri della Costituzione.

Martedì 2 giugno alle 21 piazza della Libertà a **Bagnacavallo** ospiterà lo spettacolo "Anche per te...", promosso dall'Anpi nell'ambito del progetto "Il cammino delle donne", con la collaborazione del Comune e del Comitato permanente antifascista. Sul palco saranno protagonisti Vittorio Bonetti alla voce e al pianoforte, Nicoletta Bassetti al violino e Michele Antonellini con letture e commenti. Lo spettacolo intreccia canzoni e testi dedicati all'universo femminile, alternando brani che hanno segnato la storia del cantautorato italiano a parole scritte da donne dal Settecento a oggi. Infine, il Comune di **Casola Valsenio** organizza il 29 maggio, alle ore 20.30, alla Biblioteca comunale l'iniziativa dal titolo "Ottanta anni fa le prime elezioni nell'Italia liberata" con Beppe Sangiorgi, giornalista e storico e Giuseppe Masetti, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Ravenna.

IL CASO

ESPOSTO IN PROCURA DELL'AVVOCATO MAESTRI CONTRO LA CAMPAGNA "NEGOZIO ITALIANO"

Gli adesivi promossi da Futuro Nazionale per «contrastare l'invasione di esercizi stranieri» stanno suscitando reazioni e polemiche

L'avvocato e attivista Andrea Maestri (che sarà ospite della serata del circolo Arci Brigante del 1° giugno con il suo libro *Fascismo e neofascismi*) ha annunciato l'intenzione di presentare un esposto alla Procura della Repubblica contro la campagna "Negozio italiano" lanciata dal movimento guidato da Vannacci e pubblicizzata anche dal responsabile ravennate di Futuro nazionale, Filippo Battaglia.

Battaglia ha dichiarato sulla stampa locale di aver «percorso le strade di Ravenna per distribuire gli adesivi da apporre sulle vetrine» a suo dire in difesa dell'orgoglio nazionale

contro l'invasione di esercizi commerciali stranieri (sul sito del Movimento i negozianti che desiderino apporre l'adesivo possono farne richiesta). Maestri, sempre tramite social e stampa, ha spiegato come l'iniziativa a sua avviso andrebbe in contrasto con l'articolo 604 bis del codice penale che «proibisce la propaganda e l'istigazione dettate da motivi di odio, razziale, etnico o religioso».

L'iniziativa, che non è chiaro quanti e quali aderenti tra i commercianti abbia avuto o avrà in città, è ovviamente destinata a far discutere come provocazione e a far parlare del neonato movimento di destra che si è dato appuntamento a metà giugno per la Costituente nazionale.



PARTITO DEMOCRATICO

Al via la Festa dell'Unità di Lugo Tra gli ospiti attesi Gianni Cuperlo e Giulia Blasi

La Festa dell'Unità di Lugo si terrà dal 29 maggio all'8 giugno nell'area adiacente al palazzetto dello sport di via Sabin. Sono in programma cinque appuntamenti politici di dibattito, con ospiti nazionali e locali su diversi temi. Si parte il 29 maggio stesso alle 18.30 con un evento realizzato in collaborazione con Anpi Lugo: "La meglio politica. A ottant'anni dall'Assemblea Costituente". Intervengono Guido Ceroni, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e provincia, e l'avvocato Andrea Valentini.

Lunedì 1 giugno alle 18.30 il programma mette in primo piano la parità di genere: "Se posso darti un consiglio e altri paternalismi non richiedi". Ne discutono Marcella Zappaterra, portavoce delle Democratiche dell'Emilia-Romagna, la scrittrice e formatrice Giulia Blasi e Valentina Palli, presidente della Provincia di Ravenna. Modera la sindaca di Lugo Elena Zannoni. Si prosegue poi il 5 giugno alle 18.30 con un confronto sulle prospettive della sinistra con il deputato Pd Gianni Cuperlo e Davide Ranalli della direzione nazionale del Partito democratico. La rassegna si chiude lunedì 8 giugno con un doppio appuntamento. Alle 18.30 la sindaca protagonista di un'intervista condotta da giornalisti delle redazioni dei quotidiani locali Resto del Carlino e Corriere Romagna. Alle 20.30 Michele de Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, conclude la festa con un intervento su "Il Partito Democratico per il futuro dell'Italia".

INCONTRO/1

Esercito ed eversione in Italia: se ne parla all'Oriani

Si terrà il 29 maggio alle 17.30, alla Sala "Spadolini" della Biblioteca di Storia Contemporanea A Oriani, la presentazione del volume di Jacopo Lorenzini, *I colonnelli delle Repubblica. Esercito, eversione e democrazia in Italia 1945-1974* (Laterza 2025). Sulla base di una documentazione in larga parte inedita il volume ricostruisce l'evoluzione dell'esercito italiano tra la fine della Seconda guerra mondiale e i primi anni Settanta.

INCONTRO/2

Un cattolico anarchico alla sala Ragazzini

Il 28 maggio, alle 18.30, alla Sala Ragazzini di Largo Firenze a Ravenna sarà presentato il libro Cannellini un cattolico anarchico con scritti di Aldo Preda, Giordano Angelini, Paolo Galletti, Gianluca Baldrati, Leonardo Senni, Franco Gabici pubblicato da Capit edizioni. Cannellini, attivista cattolico, che difese l'ambiente, amico di Zaccagnini, degli Arcivescovi Baldassarri e Tonini, operaio alla Sarom di Ravenna, è morto a Ravenna nell'aprile del 2023.

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI
SU



CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452
Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00



ALBICOCCHIE
500 g

2,30
€/kg 4,60



ANGURIE BABY

1,40
al kg



CONAD PERCORSO QUALITÀ



PATATE NOVELLE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
confezione 1,5 kg

2,40
€/kg 1,60



INSALATA
MEDITERRANEA
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
formato convenienza,
500 g

1,60
€/kg 3,20



CROISSANT AL BURRO
gusti assortiti

0,90
€/kg 11,12



COSCETTE DI POLLO
ALL'AMERICANA

15,90
al kg



CONAD PERCORSO QUALITÀ



PETTO DI TACCHINO
ARROSTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

18,90
al kg



PORCHETTA DI ARICCIA
IGP
CIOLI

18,90
al kg



SALAME MILANO
CONAD

18,90
al kg



PECORINO SARDO
DOLCE DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

17,90
al kg



FORMAGGIO
IL NURAGICO
AMALATTEA

14,90
al kg



FIorentina CON OSSO
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI&IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ



23,90
al kg



FETTINE SCELTE
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI&IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ

21,90
al kg



POLPA EXTRA
IN SVIZZERA
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI&IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ

16,90
al kg



MACINATO SCELTO
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI&IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ

15,90
al kg



ALLEVATO SENZA USO
DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



ARROSTICINI DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso
di antibiotici, 200 g

2,30
€/kg 11,50



BRANZINI FRESCHI

10,90
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 28 MAGGIO A MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026

AUTOMOTIVE

Auto elettrica, tra opportunità e resistenze

Al Green Energy Forum di Ravenna esperti, aziende e divulgatori a confronto tra transizione energetica, infrastrutture e freni culturali. Il mercato italiano cresce, ma è indietro di anni. «E anche a Ravenna non si incentiva...»

di Leonardo Ferri

Con il prezzo dei carburanti in costante aumento e la transizione energetica sempre più al centro del dibattito pubblico, l'auto elettrica può davvero rappresentare una soluzione concreta per il futuro? Se ne è parlato (nei giorni in cui a tenere banco a livello nazionale è anche la nuova Ferrari elettrica...) al Green Energy Forum 2026, il convegno nazionale dedicato all'energia e alla mobilità elettrica ospitato al Mercato Coperto di Ravenna. Un appuntamento che ha riunito esperti del settore, imprenditori e appassionati per discutere del presente e del futuro dell'auto elettrica, ma anche delle sfide che attendono città e istituzioni italiane nel percorso verso la transizione energetica.

Tra gli interventi più attesi quello di **Nicola Armaroli**, chimico, dirigente di ricerca del Cnr e direttore della rivista *Sapere*, che ha posto l'attenzione sul ruolo strategico dell'auto elettrica nell'economia globale. «Il grande errore che facciamo oggi in Italia è confrontarla con quella termica come se fossero la stessa cosa. In realtà il veicolo elettrico è un asset energetico». Secondo Armaroli, la diffusione della mobilità elettrica rappresenta «un'onda d'urto sul mercato petrolifero», motivo per cui esistono forti resistenze internazionali. Il ricercatore ha ricordato come gli Stati Uniti siano ancora fortemente dipendenti dal petrolio, utilizzato soprattutto per il trasporto su strada, e ha sottolineato il peso geopolitico della transizione energetica: «I prodotti petroliferi raffinati sono al numero



A sinistra un momento del Green Energy Forum al Mercato Coperto, qui sopra la Ferrari elettrica, che in questi giorni sta facendo discutere in tutto il mondo

1 del mercato Usa e il 60% di questi è dedicato al trasporto su strada. Non sorprendiamoci se qualcuno cerca di mettere il bastone tra le ruote all'elettrico». Armaroli ha inoltre evidenziato come l'Europa importi circa il 95% del petrolio che consuma e debba decidere rapidamente quale posizione occupare nel nuovo scenario industriale. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema delle batterie, considerate sempre più centrali nell'economia energetica del futuro. Armaroli ha spiegato come attorno agli accumulatori stia nascendo un ecosistema industriale fatto di riciclo, seconda vita,

**Armaroli (Cnr)
e il peso del petrolio**
«Non sorprendiamoci
se qualcuno cerca
di mettere il bastone
tra le ruote...»

noleggio e riparazione. «La mobilità elettrica offre anche una capacità di stoccaggio energetico fondamentale per la transizione», ha sottolineato, citando anche i numeri legati al consumo globale di petrolio (2,5 miliardi di tonnellate per il trasporto stradale annui) rispetto alle quantità di litio necessarie per le batterie (240mila tonnellate all'anno).

Il professore dell'Università di Bologna, **Leonardo Setti** ha invece concentrato il proprio intervento sulle comunità energetiche. «Oggi in Italia ne esistono circa 450 e 1,7 milioni di utenti che condividono energia». Secondo Setti, il futuro passa anche dalle «colonnine di comunità», sistemi di ricarica sostenuti da cittadini e Comuni. Tra gli esempi citati quello del Comune di Medicina, dove l'energia prodotta dai pannelli solari supera in alcuni momenti quella consumata. «Per ricaricare la propria auto si pagano appena 24 centesimi al kWh, un prezzo impossibile per le infrastrutture commerciali tradizionali», ha spiegato Setti, evidenziando come spesso manchi una vera progettualità in grado di accompagnare cittadini e amministrazioni verso il cambiamento.

Molto seguite anche le parole di **Matteo Valenza**, noto divulgatore del settore automotive elettrico con 186mila iscritti su Youtube. Insieme al suo team di lavoro, Valenza tra aneddoti e analisi ha raccontato le difficoltà di chi prova a fare informazione indipendente nel mondo dell'auto: «Siamo indipendenti e non abbiamo sovvenzioni, ma spesso questo crea problemi con alcune case automobilistiche. Ci sono marchi che non vogliono collaborare con noi perché facciamo video trasparenti grazie a test molto specifici». Tra gli esempi citati, le prove di autonomia su percorrenze di mille chilometri a diverse velocità per verificare consumi reali e prestazioni sia di auto elettriche che termiche.

Dal mondo delle concessionarie è arrivata invece la testimonianza di **Stefano Brandini**, responsabile marketing del Gruppo De Stefani. «Il mercato italia-

no sta vivendo una fase positiva e il full electric è cresciuto del 70% rispetto allo scorso anno, anche grazie agli incentivi», ha spiegato. Tuttavia, secondo Brandini, l'Italia (con l'8% delle auto full electric vendute nel primo trimestre del 2026) resta indietro di almeno tre o quattro anni rispetto a Paesi come Germania, Francia e Portogallo (che si stabilizzano tra il 23 e 28%) e non paragonabile alla Norvegia, dove su 100 auto vendute nell'anno in corso, ben 98 sono elettriche. Brandini ha definito l'auto elettrica «un cambiamento paragonabile all'arrivo del personal computer», sottolineando però le difficoltà strutturali del sistema italiano: costi energetici elevati, pochi incentivi, infrastrutture insufficienti e una regolamentazione frammentata. «Per accedere alle Ztl serve un pass diverso in ogni Comune. All'estero spesso basta la targa o un bollino identificativo valido per l'intera nazione. È impensabile che in Italia non esista ancora una regolamentazione», ha detto, criticando anche la situazione ravennate: «A Ravenna non si può accedere alla Ztl (si tratta di una delle novità, molto discusse, del nuovo piano sosta del Comune entrato in vigore lo scorso marzo, ndr): un pessimo esempio per incentivare l'acquisto dell'elettrico».

A chiudere il dibattito è stato il giornalista **Massimo Degli Esposti**, che ha denunciato il clima ostile verso la mobilità elettrica («Esiste una versione mediatica fortissima»), sostenendo che parte dell'attuale Governo continui a considerare il settore come destinato al fallimento. Degli Esposti ha affrontato anche il tema delle infrastrutture di ricarica e dei costi sostenuti dagli operatori. «Le colonnine fast hanno tassi di occupazione molto bassi (1,97 ore su 100) ma devono comunque sostenere costi elevati per la potenza impegnata», ha spiegato, suggerendo l'utilizzo di sistemi di accumulo per migliorare la sostenibilità economica. «Bisognerebbe incentivare la diffusione di auto elettriche per poi allestire più colonnine - si è chiesto il giornalista in chiusura d'intervento - o meglio incentivare le colonnine per avere di conseguenza più auto?». Il dibattito, naturalmente, è ancora aperto.



Ristrutturazioni a 360°

Smaltimento
amianto

Ravenna,
via Giulio Pastore 12
Tel. 0544 215658
Cell. 331 8013309
Fax 0544 211546

rgsrl.info@gmail.com

www.rgimpresaedile.com

EDILIZIA

Caldo estremo: i sindacati chiedono alla Regione misure urgenti per i lavoratori

Cgil, Cisl e Uil sollecitano l'ordinanza che vieta il lavoro all'aperto nelle ore centrali della giornata



I Segretari Provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil del territorio ravennate sollecitano in questi giorni l'emanazione dell'ordinanza regionale "anticaldo" prevista dal protocollo anticalore, date le alte temperature degli ultimi giorni di maggio. «Chiediamo con urgenza alla Regione di intervenire per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici che lavorano in condizioni di esposizione prolungata al sole e/o a stress termico» scrivono i sindacati in particolare del settore edilizio, che spiegando «Il settore dell'edilizia si trova oggi a gestire una doppia vulnerabilità: un rischio infortunistico strutturalmente rilevante e un progressivo innalzamento dell'età media della forza lavoro, con molti operai ultrasessantenni ancora attivi sui ponteggi e nei cantieri a cielo aperto. Lavorare su un tetto o su una strada asfaltata sotto il sole battente con temperature estreme non è solo faticoso, è pericoloso. Per un lavoratore edile, il rischio di colpi di calore, malori e infortuni gravi si moltiplica ed è inaccettabile». I sindacati, in mancanza di una normativa nazionale, sollecitano dunque via Aldo Moro lamentando come lo scorso anno l'ordinanza sia stata approvata in ritardo rispetto all'arrivo del caldo. In particolare la misura prevedeva il divieto di lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16, nei giorni in cui il livello di rischio è segnalato come "alto", l'obbligo di consultazione da parte dei datori di lavoro delle mappe Worklimate per verificare il livello di rischio della giornata e l'adozione di misure preventive (rimodulare orari di lavoro, turnazioni, pause più frequenti, lavorazioni al coperto o in zone ombreggiate, garanzia di acqua e ripari) e riguardava in particolare i lavoratori edili e agricoli.

TRASPORTO

DA GIUGNO AUMENTANO TUTTE LE TARIFFE DI BIGLIETTI E ABBONAMENTI DEGLI AUTOBUS PUBBLICI

Il tagliando da 1 zona sale da 1,50 a 2 euro, il multicorse da 14 a 18
L'azienda Start: «Colpa del "caro carburante" e aumenti generalizzati»

Dall'1 giugno aumentano le tariffe degli autobus della provincia. Ad annunciarlo è Start Romagna, che indica il provvedimento come risposta ai rincari generalizzati, arrivati a pesare sui conti dell'azienda per circa 150-200 mila euro al mese.

Le nuove tariffe riguarderanno tutti i titoli occasionali: biglietti di corsa semplice, giornalieri e multicorse, così come gli abbonamenti mensili, nelle varie tipologie. Nel dettaglio, il biglietto da 1 zona passerà da 1,50 a 2 euro (validità 60 minuti), il multicorse da dieci da 14 a 18 euro e il mensile da 1 zona da 32 a 38 euro. I titoli di viaggio con le vecchie tariffe potranno essere utilizzati fino al 31 luglio 2026. Dal 1° agosto i vecchi titoli cesseranno di validità ma potranno essere sostituiti con i nuovi presso i Punto Bus StartRomagna, pagando la differenza, fino al 31 maggio 2027. Il costo degli abbonamenti annuali e Under 26 resterà invariato fino al 31 luglio: in questi casi, l'aumento sarà circoscritto per le fasce da 1 a 3 zone e resterà invariato (o addirittura ridotto) a partire dalla 4° zona, per favorire coloro che necessitano di spostamenti più lunghi per raggiungere le proprie destinazioni lavorative, scolastiche o di svago.



Resta la gratuità per gli abbonamenti per studenti delle elementari e medie e per gli studenti delle superiori con un Isee inferiore o uguale a 30mila euro garantito dalla Regione per la tratta casa-scuola, mentre nel Comune di Ravenna è sceso dal 100 all'80 per cento il rimborso del costo dell'abbonamento per gli under 26 finanziato grazie all'incentivo regionale rivolto ai territori interessati da estrazione di idrocarburi.

URBANISTICA

Lavori in piazza a Fusignano: 400mila euro, ci sarà più verde

Sono iniziati i lavori di riqualificazione di piazza Armandi a Fusignano. L'obiettivo è ridurre le superfici impermeabili eliminando l'asfalto a favore di pavimentazioni drenanti e migliorare il decoro e la fruibilità degli spazi, saranno abbattuti tre pini, ma piantumati dodici nuovi alberi, L'investimento è di 400mila euro. Durante il cantiere - che si concluderà entro l'autunno - l'intera piazza non sarà percorribile e saranno in vigore alcune modifiche alla viabilità.

Nuova MG4 e MG4 URBAN
100% elettrica



MG4
A PARTIRE DA
€29.490*



MG4 URBAN
A PARTIRE DA
€19.490*



DE STEFANI
GROUP

De Stefani Group S.p.A.
Ravenna - Imola - Cesena - Forlì
www.destefanigroup.com

7

ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

*MG MG4 consumo ciclo combinato (kWh/100km) 16,0-19,0 CO₂ ciclo combinato (gr./km) 0

AMMINISTRATIVE

Elezioni: il Pd resiste a indagini e alluvioni Ma è anche merito del centrodestra diviso

A Faenza e Cervia nessuno scossone per i dem: nella città delle ceramiche hanno più voti del 2020
Nella città del sale il Carroccio da primo partito alla scomparsa in 7 anni. Prossime elezioni in provincia: Riolo 2027

Alluvioni e indagini giudiziarie non incidono sul potere del Pd, anche grazie alla generosa collaborazione del centrodestra. Potrebbe essere questa la sintesi brutale del voto alle elezioni amministrative di Cervia e Faenza che si sono svolte il 24 e 25 maggio. Città con più di 15mila abitanti e quindi dove sarebbe stato possibile il ballottaggio, ma hanno vinto al primo turno le due coalizioni di centrosinistra.

Cervia e Faenza si presentavano come un interessante laboratorio politico perché si arrivava al voto dopo vicende inedite a queste latitudini. Situazioni diverse, ma che rappresentavano un'incognita nella reazione delle urne.

Faenza votò l'ultima volta a settembre 2020. Nel corso del suo primo mandato, Massimo Isola ha dovuto fronteggiare la seconda parte della pandemia e due alluvioni, ben oltre i rischi che poteva aver messo in conto come peggiore degli scenari. I segni del fango sono ancora evidenti nel tessuto urbano, le opere di sicurezza da realizzare sono ancora molte. E la gestione del territorio è stata, manco a dirlo, il grande tema della campagna elettorale. Il can-

didato di Lega e Forza Italia era addirittura un geologo, il pensionato Claudio Miccoli. Non è stato premiato. Meglio ha fatto Gabriele Padovani con Fdi, ma non è bastato.

Certi cataclismi lasciano rabbia tra la gente che spesso trova sfogo nelle urne alla prima occasione buona, punendo chi era al governo nel momento a prescindere da reali responsabilità. È il vecchio adagio "piove, governo ladro". A Faenza non è successo. Anzi, addirittura la lista dei dem ha preso più voti del 2020. Delle due l'una: o i faentini voterebbero Pd anche se questo avesse raso al suolo la città, o i faentini hanno apprezzato la gestione di Isola nell'emergenza.

A Cervia si è arrivati alle urne come conseguenza di un cataclisma non climatico ma politico che nessuno avrebbe mai immaginato: giunta e consiglio comunale decaduti a gennaio 2026, a soli diciotto mesi dall'entrata in carica, dopo che la maggioranza di centrosinistra aveva sfiduciato il sindaco Mattia Missiroli coinvolto in una indagine per presunti maltrattamenti sulla moglie. Un'accusa spinosa in



Il palasport di Faenza allestito per l'alluvione

cui la sensibilità sul tema è molto alta.

Il centrosinistra non ha ceduto alla tentazione di fare "piazza pulita" e ha candidato un assessore uscente della giunta decaduta: il 31enne Mirko Boschetti, uomo di partito. La controproposta del centrodestra si è frammentata in tre (tutti uomini così da non precludersi anche la cartuccia inconscia della maggiore sensibilità verso il genere femminile). In nes-

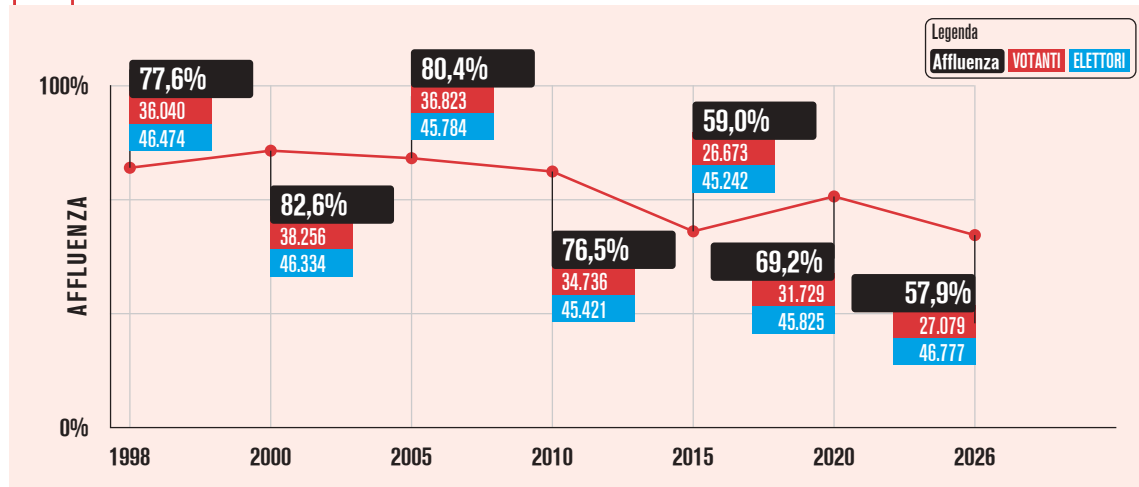
suno dei tre schieramenti compariva il simbolo della Lega che però a parole aveva appoggiato Paolo Savelli: un dato clamoroso se si pensa che la località in tempi recenti è diventata un avamposto leghista (la festa annuale, l'euro-deputato Casanova, le vacanze di Salvini che addirittura dalla spiaggia del Papeete fece cadere il governo Conte...) e nel 2019 il Carroccio risultò il primo partito nel comune alle elezioni Europee con il 35,9 per cento.

Un altro aspetto accomuna i due risultati. Il Pd ha ottenuto un numero di seggi sufficiente per comandare nei consigli comunali senza bisogno di stampelle alleate. E così possiamo già intuire quale sarà il fondamentale apporto nei prossimi 5 anni dalle tante listerelle satellite che si sforzano di partorire nomi brillanti.

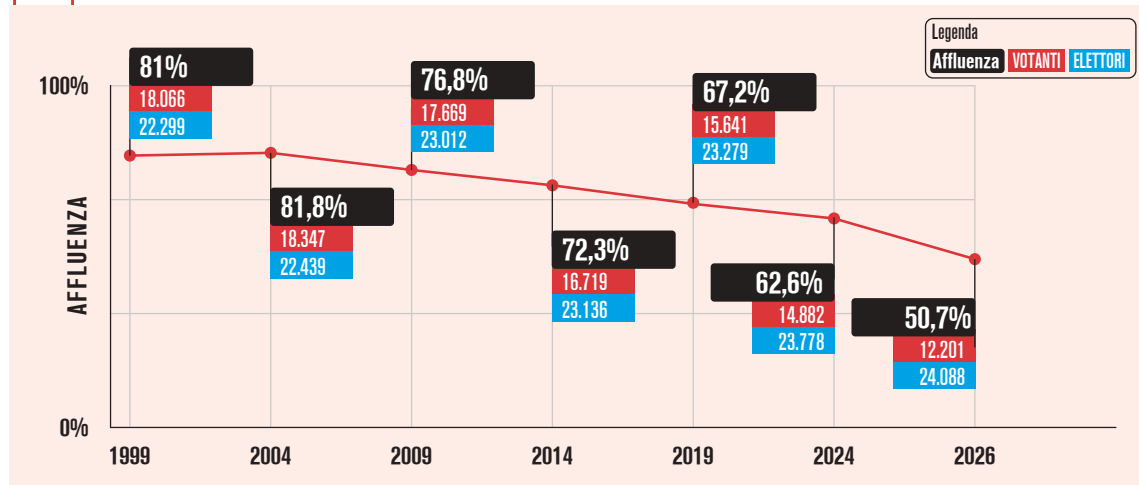
In provincia si voterà nel 2027 a Riolo Terme (4.500 elettori) e poi nel 2028 a Bagnara (1.800 elettori). Nel 2029 andranno al voto 12 comuni tra cui Brisighella. Sarebbe utile a tutti, destra e sinistra, se ci fosse una contesa vera.

Andrea Alberizia

FAENZA: AFFLUENZA ELEZIONI COMUNALI



CERVIA: AFFLUENZA ELEZIONI COMUNALI



NEL DETTAGLIO

Mai così poche persone al voto nella storia comunale L'affluenza perde 10 punti

Curioso il paragone con il referendum di marzo: nella città del Sale il 66 per cento di votanti

Un dato che accomuna le elezioni comunali di Cervia e Faenza è l'affluenza. O meglio, il suo netto calo registrato in entrambi gli scenari. Nella città delle ceramiche è andato alle urne il 57,9 per cento, mentre nella città del sale il dato ha superato di pochissimo la soglia psicologica della metà (50,7). In entrambi i municipi oltre dieci punti in meno rispetto alla precedente elezione che a Faenza risale al settembre 2020 ma a Cervia è stata appena due anni fa (vedi grafici in pagina).

Un'analisi del voto più nel dettaglio ci dice che a Cervia la sezione con la percentuale più bassa è la 1, cioè quella più centrale: su 928 elettori solo 297 (32 per cento) sono andati al seggio alla scuola elementare "Pascoli" di viale Roma. La sezione 21 (Malva) ha toccato l'estremo opposto: 61 per cento (unica sopra il 60).

A Faenza l'astensionismo ha raggiunto vette significative nei quartieri più alluvionati: nella sezione 8 (che comprende la tristemente nota via Lapi) ha votato il 38,5 per cento. Però nella sezione 10 (via Renaccio) il voto è arrivato al 60,6.

I numeri faentini e cervesi sembrano il proseguimento di una disaffezione degli elettori sempre più marcata con il passare del tempo. Prendiamo in considerazione le elezioni comunali più recenti. Un anno fa nel capoluogo ha votato solo il 49,5 per cento. Nella primavera 2024 in provincia si votò in 14 comuni (tra cui Cervia) e solo Massa Lombarda rimase sotto al 60 per cento (58,9). Il picco di Casola con il 71,7.

A novembre 2024 andò al voto l'Emilia-Romagna per le Regionali (vinte da Michele de Pascale). In regione l'affluenza fu del 46,4: a Cervia si arrivò al 47,2 e a Faenza al 52,6.

Anche se si tratta di consultazioni di natura completamente diversa, è interessante il confronto con l'affluenza del referendum costituzionale sulla giustizia di due mesi fa: 66,1 per cento a Cervia e 68,2 a Faenza.



Fascino e Qualità

Zanzariere e Tende da sole TBT
Sconti fino al 20%
anche con pagamenti rateizzati

Scegli il massimo della qualità che offre il mercato approfittando delle agevolazioni offerte dai Bonus Fiscali, valido anche per Dehor, Gazebo Tende e sistemi oscuranti proposti da TBT



Qualità ad ogni costo, dal 1970

Ravenna - via A. Grandi, 25 - Tel. 0544.450363
Lugo (RA) - via Bertazzoli, 7 - Tel. 0545.33485
www.tbt2.com tbt2@tbt2.com



COMUNALI A FAENZA/1

Isola ancora sindaco, doppiati i voti di Padovani Miccoli, che flop: 4,6 per cento con Lega e Fi

Per il primo cittadino sarà il quarto mandato (due da vice): duemila voti in meno del 2020, ma percentuale più alta. Il Pd raccoglie 253 elettori in più. I grillini sono fuori dal consiglio: dieci anni fa valevano il 14 per cento



Laureato in Lettere e giornalista

Massimo Isola è nato a Faenza il 17 agosto 1974 (51 anni). È sposato, laureato in Lettere e filosofia e iscritto all'albo giornalisti. Il suo ultimo reddito dichiarato è 76.784 euro, possiede una Citroen Picasso e due unità abitative a Casola.

FAENZA: RISULTATI COALIZIONI E LISTE

| VOTANTI: 27.079

| AFFLUENZA: 57,9%



MASSIMO
ISOLA

16.505
62,2%



10.282 - 41,1%



2.280 - 9,1%



1.519 - 6,1%



1.237 - 4,9 %



834 - 3,3%



GABRIELE
PADOVANI

8.465
31,9%



3.342 - 13,4%



3.099 - 12,4%



680 - 2,7%



195 - 0,8%



159 - 0,6%



CLAUDIO
MICCOLI

1.209
4,6%



1.075 - 4,3%



GIUSEPPE
APICELLA B.

347
1,3%



314 - 1,3%

Il sindaco di Faenza sarà ancora Massimo Isola. Il 51enne del Pd, primo cittadino uscente alla guida di una coalizione di centrosinistra composta da 5 liste, ha vinto le elezioni del 24-25 maggio con il 62,2 per cento, frutto di 16.505 voti. La percentuale è migliore di quella del 2020 (60), ma in valori assoluti Isola ha raccolto duemila voti in meno. Va detto che rispetto a sei anni fa sono andati alle urne 4.700 elettori in meno, come testimonia il crollo dell'affluenza (vedi pagina 8). Per Isola comincia il quarto mandato nelle stanze del governo della città delle ceramiche: vicesindaco con Giovanni Malpezzi dal 2010 al 2020 e poi sindaco.

Il totale dei voti di Isola è il doppio di quelli conquistati da Gabriele Padovani. Anche per il 47enne coltivatore diretto c'è un precedente da confrontare: nel 2015 si presentò appoggiato da Lega e una lista civica e al primo turno ottenne 5.211 voti. Grazie ai voti raccolti da altri candidati (tra cui i 3.700 del grillino Massimo Bosi), Padovani portò Malpezzi al ballottaggio dove perse per qualche centinaio di voti.

Dalle urne faentine esce una batosta per Claudio Miccoli. Il geologo 71enne in pensione, a lungo dipendente della Regione al settore territorio, si presentava con una lista unica che riuniva Lega e Forza Italia, ma si deve accontentare del 4,6 per cento. Alle scorse elezioni non c'era il simbolo dei berlusconiani, ma la Lega da sola prese 5.517, cioè il quadruplo di quelli incassati da Miccoli.

Una manciata di voti (347) quelli raccolti da Giuseppe Apicella Binni: la sua candidatura di testimonianza con Potere al Popolo è valsa l'1,31 per cento. Nella tornata del 2020 il candidato di Pap, Roberto Gentilini, arrivò a 363 voti. Quell'anno, però, era in corsa anche un'altra formazione di estrema sinistra: Prc prese 316 con Paolo Viglianti.

Erano 12 le liste in competizione. Il primo partito è risultato il Pd con il 41,1 per cento: 10.282 voti sono 253 in più del 2020. Nel centrosinistra ci sono poi numeri importanti per le liste civiche: Faenza Cresce arriva al 9,1 e migliora di quasi due punti il risultato del 2020. Esordio con il 6,1 per cento per Faenza Pop. Avs si presentava con la lista Fai e ha incassato il 4,9. Nel campo largo sotto il nome di Isola ha fatto flop il Movimento 5 stelle: 834 voti non bastano per entrare in consiglio comunale (l'unica lista di centrosinistra che non elegge un consigliere). Non è un risultato da poco visto che tra i candidati c'era Massimo Bosi, coordinatore provinciale dei pentastellati e assessore uscente: 80 preferenze, meno delle 105 del compagno Marco Neri. Nel 2015 si candidò sindaco in solitaria con il simbolo grillino (quando i grillini ancora rifiutavano ogni alleanza) e arrivò al 14,4 per cento.

Nel campo dell'opposizione la prima forza è la lista civica Faenza Insieme nata per queste elezioni con Padovani: il 13,4 per cento ne fa il secondo partito della città, davanti a Fratelli d'Italia (12,4). Il partito di Giorgia Meloni ha migliorato il dato del 2020 (2.170 voti).

AMBULATORI
DEMETRA · ART e BIOS
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

I GIOVEDÌ AL DEMETRA

Incontri dedicati alla salute e al benessere della persona

18 giugno 2026 - ore 18.00

IL BAMBINO IN VACANZA

Dalla valigia ai piccoli imprevisti: consigli pediatrici per vacanze più tranquille!

Relatore:

Dr. Andrea Zucchini - pediatra



Partecipazione gratuita - è gradita la prenotazione

☎ 327 460 3800

✉ comunicazione@ambulatoridemetra.it

Via Vincenzo Giardini, 11 - Lugo - 3° piano

aperitivo insieme con domande e discussione

Demetra S.r.l. - Direttore Sanitario: Dr.ssa Tiziana Bartolotti - Autorizz. Sanitaria N.4 rilasciata il 31/03/2007
Via Vincenzo Giardini 11, 48022 Lugo (RA) - Tel +39 0545 20113 / Whatsapp 347 3904586
info@ambulatoridemetra.it - www.ambulatoridemetra.it

COMUNALI A FAENZA/2

La più votata è Saragoni, ex dirigente scolastica
12 seggi per i dem: possono governare da soli
Con Fdi entra un 18enne, il candidato più giovane

Faenza Pop (centrosinistra) elegge Savini che nel 2020 ottenne il seggio con il centrodestra
L'assessore uscente Agresti traina la lista cattolica-centrista Faenza Cresce

Il consiglio comunale di Faenza conta 24 seggi e la metà ora sono del Partito democratico (erano 9 nel 2020). Se si considera che il sindaco è il 25esimo componente, ne consegue che il Pd può governare senza bisogno degli alleati. Gli altri quattro scranni di maggioranza vanno due a Faenza Cresce e uno a testa per Faenza Pop e Fai. In totale il centrosinistra ha un consigliere in più rispetto alla consiliatura uscente. Dall'altra parte della sala De Giovanni si accomoderanno in 8. I due candidati sindaci Padovani e Miccoli, oltre a sei consiglieri (tre per Faenza Insieme, la lista civica di Padovani, e tre per Fdi). Dalle urne è uscito un consiglio comunale in cui sono 9 su 24 i rieletti dal mandato precedente (di cui 5 del Pd). Le donne sono 6 e sono tutte della lista Pd.

La caccia alle preferenze è stata vinta da Marta Saragoni, capolista del Pd: la 66enne ex preside dell'istituto comprensivo "Cerini" ha collezionato 831 voti. Per dare meglio l'idea della portata, si può dire che il consigliere eletto con il numero minore di preferenze è Gianfranco Palli (Faenza Insieme) con 76.

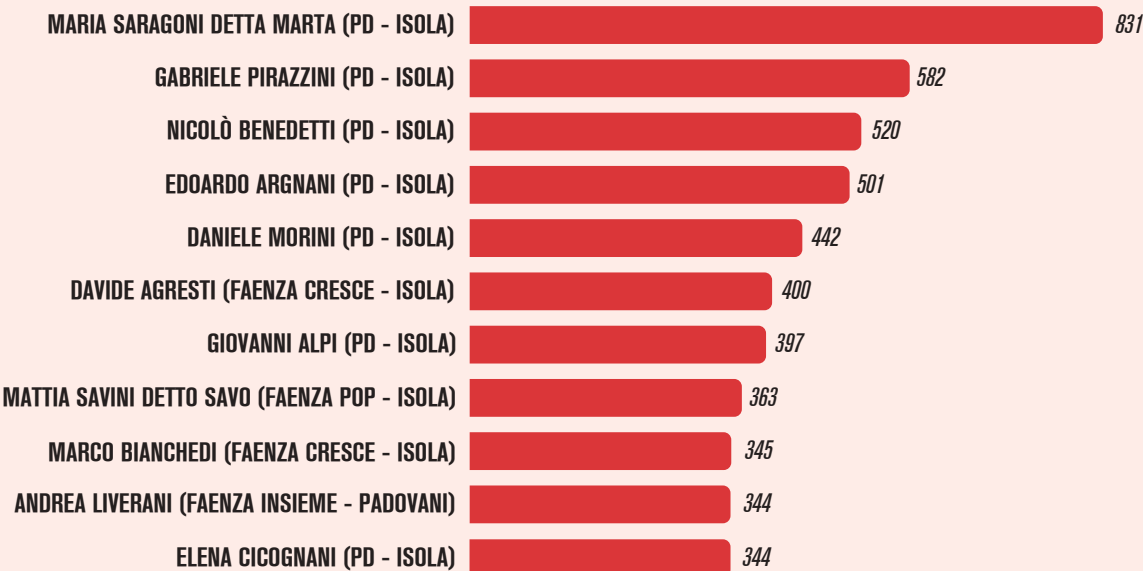
Secondo posto con 582 preferenze, sempre del Pd, per Gabriele Pirazzini, 30 anni, giovane ricercatore in ingegneria biomedica. Al terzo posto Nicolò Benedetti (Pd): 27enne funzionario regionale, volto noto del palio del Niballo, più volte vincitore nelle competizioni nazionali di bandiera. Exploit da 501 preferenze per il ventenne Edoardo Argnani. L'ultima degli eletti del Pd è Maria Luisa Martinez, 77 anni: presidente del consiglio uscente (dopo il passaggio di Nicolò Bosi alla Regione a novembre 2024) e una lunga carriera nella scuola.

Faenza Cresce è trainata dall'assessore e capolista Davide Agresti (400 voti). Il più votato di Faenza Pop è il 26enne Mattia Savini: nel 2020 entrò in consiglio comunale con 80 preferenze nella lista civica Per Faenza che faceva parte della coalizione di centrodestra con Lega e Fdi a sostegno di Paolo Cavina. E infatti dietro a Savini c'è il 21enne Pietro Penazzi, figlio di Massimiliano che faceva parte di Ixc nel 2020 a sostegno di Cavina (centrodestra).

Dopo l'esperienza in consiglio regionale e in consiglio comunale con la



FAENZA: TOP 10 PREFERENZE



Lega, Andrea Liverani si è candidato con la lista di Padovani ed è risultato il più votato del centrodestra (344). Il secondo è Mattia Bandini, il più giovane dei 257 candidati: 18 anni, studente di Ragioneria, 242 preferenze con Fdi.

ORA LA GIUNTA

Chi saranno i 7 assessori? Isola al lavoro
Praticamente già certi Fabbri e Agresti

Ottenuta la conferma alle urne, per Massimo Isola è tempo di comporre la squadra di governo. Il risultato del voto non era una variabile secondaria. Il dato più significativo è il flop dei Cinque stelle: senza un consigliere eletto, sarà più difficile per i grillini ottenere una poltrona in giunta. In quel caso però sarebbe az-zoppato il primo esperimento di campo largo nato nel 2020.

In tutto sette i posti da distribuire. Dovrebbero essere molte le conferme della squadra del primo mandato. Quasi certamente Andrea Fabbri resterà vicesindaco. Poltrona bis anche per Davide Agresti che quindi lascerà il posto in consiglio comunale. Come sempre ci sarà da andare alla ricerca di figure femminili per le necessità richieste dalla legge.

Il costo annuale della giunta per le casse pubbliche è 400mila euro all'anno: 6.210 euro al mese per il sindaco, 4.657 per il vice e 3.726 per gli assessori. Quello di sindaci e assessori non va chiamato stipendio, anche se è la parola che si usa colloquialmente. La definizione corretta è indennità di funzione: dodici mensilità all'anno (non ci sono tredicesima o quattordicesima). Al termine, esclusivamente per i primi cittadini, c'è un trattamento di fine mandato pari a una mensilità per ogni anno prestato come sindaco. Le cifre sono uguali in tutta Italia e tengono conto della popolazione dei comuni (in provincia solo Ravenna è più grande).

È giusto precisare che si tratta delle cifre corrisposte dalle casse pubbliche e quindi a carico della collettività, ma sono importi lordi per chi li percepisce.

Nei consigli comunali l'unica figura per cui è prevista una indennità fissa è il presidente. Nei comuni con più di 15mila abitanti è pari a quella di un assessore. Per i semplici consiglieri comunali c'è solo un gettone per ogni seduta in cui si è presenti.



Quattro percorsi
una sola direzione:
la tua serenità.



Quattro tessere, quattro modi
di starti accanto.



acravenna.it



Automobile Club Ravenna

COMUNALI A CERVIA/1

Vince Boschetti: l'ex assessore ora è sindaco Delorenzi (Fdi-Fi) staccato di 25 punti

Elezione al primo turno con il 52,7% per il 32enne dei democratici che faceva parte della squadra di Missiroli
L'avvocato Savelli ha preso 1.732 voti, duemila in meno di quando ci provò nel 2014 con il centrodestra unito

Nell'ordine dal 2021: segretario comunale del Pd, poi assessore e ora sindaco. Mirko Boschetti ha bruciato le tappe a Cervia e deve ancora compiere 32 anni (succederà il 4 giugno). Alle elezioni del 24-25 maggio è stato votato dal 52,7 per cento degli elettori, ma alle urne è andata solo la metà degli aventi diritto e cioè 12 punti in meno rispetto alle precedenti amministrative che risalgono ad appena due anni fa (vedi pagina 8). Nel confronto con Mattia Missiroli, predecessore del Pd eletto a giugno 2024, Boschetti ha collezionato 1.800 voti in meno.

Il secondo classificato – come ipotizzabile alla vigilia, vista la spinta nazionale data dalla presenza di Fdi nella coalizione – è risultato Marco Delorenzi. Il dipendente comunale in aspettativa, compagno di Annalisa Pittalis di Fdi ma all'esordio assoluto in politica, è arrivato al 27,9 per cento. Forza Italia (6,3) e Patto per il Nord (1,3) cubano insieme 866 voti: a tirare il carretto ci ha pensato Fratelli d'Italia con 2.213 voti che fruttano il 19,4 per cento come lista. Così la compagine dei meloniani è la seconda forza in città dietro al Pd (34,7 in crescita dal 33,2 di due anni fa).

Due seggi all'opposizione li guadagna Paolo Savelli: uno è il suo, in quanto candidato sindaco che ha raggiunto il 14,6 per cento, e l'altro va al più votato della sua lista. L'avvocato, ormai distante dalla scena politica di primo piano, ha tentato un'operazione dell'ultimo minuto nella speranza di riuscire dove aveva fallito nel 2014 con il sostegno di Forza Italia, Fdi, Pri e Ncd-Udc: allora prese il



Laureato in Giurisprudenza

Mirko Boschetti è nato il 4 giugno 1994, è celibe e laureato in Giurisprudenza. Possiede una Toyota Aygo ibrida («Che sto finendo di pagare con una finanziaria») e convive in affitto, «quindi non ho immobili di proprietà». L'ultimo reddito dichiarato è stato 25.235 euro. Nella giunta Missiroli era assessore a Lavori pubblici, Attività produttive, Patrimonio, Politiche europee.

A sinistra il passaggio di consegne tra il commissario Michele Formiglio e il neosindaco Mirko Boschetti. A destra l'assessora uscente Federica Bosi, la più votata tra i candidati al consiglio comunale



23,5 e la fascia tricolore andò a Luca Coffari con il 51,3.

La cronaca dei risultati elettorali cervesi si chiude con la citazione di Enea Puntiroli: l'ex segretario comunale della Lega si è presentato con una sua lista (il Carroccio non aveva simboli sulla scheda e sosteneva Savelli) in coalizione con Cervia Byzantina, emanazio-

ne della Dc locale. Il magro bottino di 579 voti è un 4,9 per cento che non consente di eleggere alcun rappresentante.

In totale i 16 seggi del consiglio sono spartiti fra quattro forze politiche (nel 2024 erano sei). Oltre ai già ricordati Pd, Fdi e Cambia con noi, l'ultimo seggio lo conquista la lista Per Cervia che portava nel simbolo il nome di Gianni Grandu, vicesindaco uscente. Nessun'altra compagine è riuscita a entrare in municipio.

La coalizione di centrosinistra guidata da Missiroli contava anche un seggio del Partito repubblicano: nel 2024 l'Edera aveva conquistato il 5,1 mentre la settimana scorsa è scesa al 3,5, meno di Avs e poco più dei grillini.

Il Pri, quindi, è fuori dal consiglio comunale di Cervia. L'ultima volta successe nel 2014 quando il simbolo faceva parte della coalizione di centrodestra in appoggio a Savelli con Fdi-An, Ncd, Forza Italia. Nelle precedenti consultazioni (2009, 2004 e 1999) i repubblicani c'erano sempre stati, a volte a sinistra e a volte a destra.

Non ce l'hanno fatta i Cinque stelle, così come non ce la fecero nel 2024: in due anni persi 25 voti, scendendo fino a 390. Sembra lontano i tempi in cui i pentastellati correvano da soli con la candidatura a sindaco di Pierre Bonaretti e arrivavano all'11,1. Era il 2019.

Tra le liste fuori dal consiglio c'è anche Cervia Fare Comune (in coalizione con il Pd). Tra i candidati c'era Massimo Medri: il 74 è stato sindaco dal 2019 al 2024 e per sedici anni dal 1988 al 2004.

**Polvere di 5 Stelle:
ora solo 390 voti,
nel 2019
erano stati 1.656**

CERVIA: RISULTATI COALIZIONI E LISTE

| VOTANTI: 12.201

| AFFLUENZA: 50,7%



MIRKO BOSCHETTI
6.258
52,7%



3.958 - 34,7%



635 - 5,6%



425 - 3,7%



401 - 3,5%



390 - 3,4%



329 - 2,9%



MARCO DELORENZI
3.315
27,9%



2.213 - 19,4%



722 - 6,3%



144 - 1,3%



PAOLO SAVELLI
1.732
14,6%



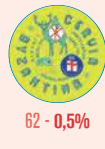
1.650 - 14,5%



ENEA PUNTIROLI
579
4,9%



479 - 4,2%



62 - 0,5%

COMUNALI A CERVIA/2

Strapotere Pd con 9 seggi, 4 liste che valgono il 13,6 per cento non hanno eletto consiglieri

Pri fuori dal consiglio per la prima volta dopo 12 anni
Preferenze: i dem eleggono più donne che uomini, Bosi al top (446)

Il dato politico che esce dalla fotografia del consiglio comunale di Cervia, così come da quello di Faenza di cui parliamo nelle pagine precedenti, è lo strapotere del Pd. I dem, infatti, non sono più solo la forza trainante delle coalizioni, ma agli alleati non hanno lasciato nemmeno le briciole. Nella città del sale i democratici hanno preso settecento voti in meno del 2024, ma per effetto del calo generale dei votanti hanno aumentato la percentuale (da 33,2 a 34,7) e quindi eletto 9 consiglieri, due in più dell'ultima volta. Con un totale di seggi di 16, la matematica dice che il Pd ha la maggioranza assoluta, senza nemmeno bisogno di contare sul voto del sindaco.

Missiroli nel 2024 aveva tre forze alleate rappresentate in consiglio. Boschetti ne ha solo una, la lista Per Cervia che si conferma con Gianni Grandu: 198 preferenze per l'ex poliziotto e vice-sindaco uscente, con probabilità di essere confermato sulla poltrona.

Il meccanismo elettorale, attraverso l'applicazione del metodo D'Hont per la ripartizione dei seggi, ha fatto sì che al 34 per cento dei voti corrispondesse il 57 per cento degli eletti, consegnando la città nei fatti a un governo monocolore. Se si sommano i voti delle quattro liste del centrosinistra (Avs, Pri, M5s e Fare Comune) che non hanno eletto un consigliere il totale fa 13,6 per cento (1.545 voti), un bottino chiaramente determinante per la vittoria di Boschetti al primo turno, ma che non avrà rappresentanza nel municipio.

Tra i nove eletti del Pd compare la candidata con più preferenze: Federica Bosi, un'altra componente della giunta Missiroli, è stata scelta da 446 cervesi. Segue l'avvocato Samuele De Luca, presidente dell'ultimo consiglio comunale e ora aspirante a un ruolo nella squadra di Boschetti. Il podio delle preferenze Pd si chiude con Cesare Zavatta, socio lavoratore della Coop San Vitale e impiegato in Cervia Social Food e già assessore nella giunta di Massimo Medri (2019-2024). Tra gli eletti figura anche l'ingegnere informatico Roberto Fabbrica, segretario comunale del Pd dall'anno scorso al posto di Boschetti.

Anna Altini ha ottenuto 146 preferenze nella lista del Pri, ma l'assessora uscente non è riuscita a spingere l'Edera fino a eleggere un consigliere. Guardando tra gli esclusi, va citata Daniela Poggiali: l'ex dirigente comunale, ora anima della cucina popolare "Cucina Sorriso", ha preso 86 preferenze.

Nel campo del centrodestra la più votata è Annalisa Pittalis, referente locale di Fdi, consigliera uscente e compagna del candidato sindaco Marco Delorenzi, con una candidatura al consiglio dopo che era sfumata quella a prima cittadina: 302 voti che valgono il terzo posto assoluto tra i 16 eletti. Gli altri due meloniani in consiglio sono Gino Guidi (95) e Aristide Marzocchi (92).

Oltre a Delorenzi, eletto in quanto candi-

CERVIA: TOP 10 PREFERENZE

FEDERICA BOSI (PD - BOSCHETTI)	446
SAMUELE DE LUCA (PD - BOSCHETTI)	411
ANNALISA PITTALIS (FDI - DELORENZI)	302
CESARE ZAVATTA (PD - BOSCHETTI)	265
MARIA BIANCA MANZI (PD - BOSCHETTI)	262
SILVIA CAMAGNI (PD - BOSCHETTI)	215
GIANNI GRANDU (PER CERVIA - BOSCHETTI)	198
ROBERTO FABBRICA (PD - BOSCHETTI)	182
MASSIMO MAZZOLANI (CAMBIA CON NOI - SAVELLI)	169
NICOLA MARCHETTI MAGALOTTI (PD - BOSCHETTI)	144

dato sindaco che ha raggiunto la soglia necessaria, l'opposizione si completa con due consiglieri della lista Cambia con noi: il candidato sindaco Paolo Savelli (già candidato nel 2014 con il centrodestra) e il più votato della lista, cioè Massimo Mazzolani (169

preferenze) che era il candidato di Fdi, Lega e Forza Italia contro Missiroli due anni fa e arrivò al 43,9 per cento.

Tra i sedici eletti compaiono cinque conferme e le donne sono sei (addirittura la maggioranza nel Pd, 5-4).

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 28 AL 31 MAGGIO

DRADI via Anastagi 5 - tel. 0544 35449;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 9 viale Petrarca 381

(Lido Adriano) tel. 0544 495434;

SANTERNO via della Repubblica 1

(Santerno) - tel. 0544 417197.

DALL'1 AL 7 GIUGNO

PORTA NUOVA via Cesarea 25

tel. 0544 63017;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

BASSETTE via Achille Grandi 4

tel. 0544 1697080;

S. PIETRO via Libero Garzanti 74

(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

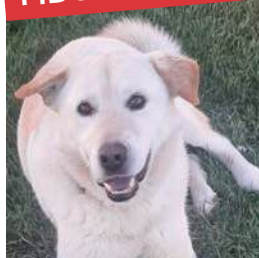
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



SCOTTY

Scotty è un mix labrador di 5 anni (classe 2020), allegro, socievole, intelligente, collaborativo, giocherellone, espansivo; è abituato all'auto,

ama passeggiare al guinzaglio, può vivere sia in città che in campagna, non ha problemi con gli animali da cortile. Un tesoro di cane, adatto anche ad una prima esperienza. Per conoscerlo inviate un messaggio al **349 6123736**

ADOTTAMICI



ROBERTINO

Robertino è un gattino giovane (circa due anni) e dolce, molto buono e affettuoso; va d'accordo con gli altri gatti e ha un carattere

indipendente. Già sterilizzato, Fiv e Felv negativo. Gli manca solo una famiglia! Per conoscerlo contattate il **351 5575151**

CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14
e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

28 MAGGIO - 7 GIUGNO

UN MONTE DI SCONTI

30%
40%
50%



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNI ESEMPI

POMODORO
PIZZUTELLO
500 g



€ 2,12
(€ 4,24 al kg)

SCONTO FIDATY 30%
€ 1,48
(€ 2,96 al kg)

MOZZARELLA
ALTA QUALITÀ
GRANAROLO
100% latte italiano

CONFEZIONE
4X100
GRAMMI



€ 4,18
(€ 10,45 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 2,09
(€ 5,23 al kg)

PROSCIUTTO
COTTO
ALTA QUALITÀ
GRAN BISCOTTO
ROVAGNATI
a fette

CONFEZIONE
2X100
GRAMMI



€ 7,98
(€ 39,90 al kg)

SCONTO FIDATY 40%
€ 4,78
(€ 23,90 al kg)

PASTA DI SEMOLA
LA MOLISANA
100% grano italiano, 500 g



€ 1,49
(€ 2,98 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 0,74
(€ 1,48 al kg)

PASSATA DI
POMODORO
MUTTI
400 g



€ 1,49
(€ 3,73 al kg)

SCONTO FIDATY 40%
€ 0,89
(€ 2,23 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE
CIRIO
classico, 1 litro



€ 7,49

SCONTO FIDATY 40%
€ 4,49

TONNO
MAREBLU
al naturale o
all'olio di oliva

CONFEZIONE
4X60
GRAMMI



€ 10,98
(€ 22,88 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 5,49
(€ 11,44 al kg)

BIRRA
MORETTI
6x33 cl



€ 5,79
(€ 2,92 al litro)

SCONTO FIDATY 50%
€ 2,89
(€ 1,46 al litro)

RICARICA
SGRASSATORE
CHANTECLAIR
800 ml



€ 3,39

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,69

Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA,
RAVENNA E REGGIO EMILIA.

GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY.
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

QUI FAENZA/1

Il campo largo di Isola funziona «Non è un punto di arrivo, il futuro inizia adesso»

La composizione della giunta senza sorprese:
«Non prevedo una situazione complessa»

«Questa vittoria non è un punto di arrivo – ha detto Massimo Isola dopo la conferma a sindaco di Faenza –. È una responsabilità che sento ancora più forte davanti alla fiducia che i faentini e le faentine hanno scelto di accordarci». Il 51enne pensa al lavoro fatto: «Le preoccupazioni, le speranze, le aspettative che i cittadini e le cittadine mi hanno affidato in questo progetto per Faenza».

Il giorno dopo l'elezione Isola era al lavoro in attesa della proclamazione ufficiale, «con umiltà, con determinazione e con la consapevolezza che ci aspettano grandi sfide».

Lo sguardo è rivolto al futuro: «Abbiamo davanti anni importanti. Affrontiamoli insieme, con lo stesso spirito che ci ha permesso di superare le prove più dure e di immaginare un progetto così ambizioso per il domani. Faenza, il futuro inizia adesso». La soddisfazione del sindaco rieletto è anche per la conferma di quel progetto

di cosiddetto campo largo nel centrosinistra che proprio nella città delle ceramiche ha avuto un primo test alle urne nel 2020. Quando a livello nazionale solo se ne parlava, Isola lo mise in atto: «La città ha espresso un giudizio positivo non solo su di me, ma su tutta la giunta. Mi prenderò un po' di tempo per scegliere chi mi affiancherà, senza fretta. Non prevedo una situazione complessa».



Il segretario Dalmonte ha superato il primo test

Nicola Dalmonte è diventato segretario provinciale del Pd a Ravenna all'inizio di dicembre 2025 e un mese dopo si è ritrovato un sindaco sfiduciato perché indagato e Cervia destinata a elezioni anticipate. A distanza di sei mesi sta festeggiando la doppia vittoria con Faenza al primo turno. Soddisfatto è dire poco: «Risultati molto importanti che confermano la forza di un centrosinistra serio, radicato, capace di costruire proposte credibili e coalizioni larghe attorno ai bisogni reali delle comunità». Su Faenza: «I cittadini hanno riconosciuto il valore di un lavoro amministrativo portato avanti senza scorciatoie e senza propaganda». Su Cervia: «La città ha scelto di guardare avanti, superando una fase difficile, attorno a un progetto coeso, serio e orientato al futuro».



QUI CERVIA/1

Boschetti vuole essere il sindaco di tutti: «Ascolterò chiunque»

Il 32enne inquadra la sua visione del ruolo:
«Avvicinare le persone alla partecipazione»

«La maggioranza dei cittadini ha dato alla coalizione che rappresentavo un credito importante e il compito sarà quello di non deluderli, ma non solo loro, bensì tutti i cittadini di Cervia, perché sarò il sindaco di tutti». È il primo impegno preso da Mirko Boschetti nel giorno in cui è stato proclamato sindaco della città del sale. Il 32enne ha assicurato che si impegnerà anche per cercare di avvicinare le persone alla partecipazione e coinvolgerle alla vita della comunità: il riferimento è all'astensionismo che ha sfiorato il 50 per cento.

«Continuerò come ho fatto in questo tempo ad ascoltare chiunque e sono convinto che ognuno di noi possa dare un contributo determinante per migliorare, metterò tutto l'impegno e le energie, per la nostra città ed a servizio di tutte e tutti. Ritengo

che l'unico modo per amministrare sia quello di non calare dall'alto le proprie decisioni, ma vivere in mezzo alla gente con umiltà, onestà e attenzione, confrontandosi e facendo tesoro dei consigli e degli insegnamenti di ogni persona».

Boschetti ha ringraziato «tutti i cittadini cervesi, tutte le persone, le forze politiche, le realtà che mi hanno sostenuto, credendo nelle nostre idee e nelle nostre proposte». Ringraziamenti anche a tutti gli altri candidati a sindaco «per la correttezza, il rispetto e la misura con cui è stata affrontata la campagna elettorale, sempre basata sul dialogo e il confronto, nell'esclusivo interesse della città».

QUI FAENZA/2

Padovani ammette «la scoppola» e promette: «Affaristi, state attenti»

Il candidato di centrodestra si congratula con il vincitore
ma è pronto a fare opposizione senza sconti

«Non è certo una scoppola elettorale del genere che mi fa arrendere». Parole di Gabriele Padovani, candidato sindaco di centrodestra sconfitto da Isola a Faenza. «Sono state dette tante parole, ho visto tanti movimenti del "mondo di mezzo". I personaggi che appartengono a quel mondo, ci tengo ad informarli, saranno attenzionati costantemente dal sottoscritto, per i prossimi 5 anni, non farò compromessi. Gli affaristi, non dovranno stare solo attenti alle autorità preposte, guardatevi più dal sottoscritto. Se qualche "personaggio" pensa che lo stia minacciando, lo tranquillizzo immediatamente, è una promessa! Al sindaco ed alla futura giunta auguro un buon lavoro e faccio le mie personali congratulazioni».



Gabriele Padovani attacca un manifesto di se stesso

QUI CERVIA/2

Avs chiede cambiamento

Avs chiede al sindaco Boschetti, che ha sostenuto in coalizione, «l'impegno a rinnovare le politiche che hanno negli ultimi decenni piegato la città ad uno sviluppo immobiliare ormai insostenibile». E agli organismi politici della città chiede di «interrogarsi e porre rimedio alla preoccupazione ondata di astensionismo che ha coinvolto quasi il 50 per cento dei cittadini perché non pensiamo che sia dovuto solo alle penose vicende che hanno riportato la città al voto dopo neppure 2 anni dalla volta precedente».

Rammarico per essere rimasti fuori dal consiglio comunale: «Il meccanismo elettorale vigente ha escluso Avs dal consiglio. Sono state escluse, insieme con noi, forze politiche che nel complessivo dei voti sono state determinanti per la vittoria del sindaco al primo turno».

QUI CERVIA/3

SAVELLI: «CHI CONVINCERÀ GLI ASTENSIONISTI?»

Il rammarico per il risultato
«molto sotto le aspettative»

«Il risultato della lista civica "Cambia con noi" è molto al di sotto delle aspettative e me ne assumo conseguentemente e ovviamente la responsabilità politica». È la dichiarazione di Paolo Savelli, l'avvocato cervese che si è candidato sindaco alle elezioni. Sulla scarsa partecipazione al voto: «Non so quale proposta politica possa intercettare l'attenzione di quel 49,37 per cento di cervesi che è rimasto a casa, ma credo che tutti dovranno interrogarsi». La composizione del consiglio comunale vedrà la maggioranza composta da un sostanziale monocolore Pd: «La bislacca teoria del "fare opposizione da dentro la maggioranza" non si è concretizzata. Eppure insistono nel raccontarla e purtroppo c'è ancora chi ci crede. Spiace soprattutto per il Pri, il più antico partito d'Italia e di Cervia, che purtroppo ha scelto ancora una volta "l'abbraccio mortale" dei Democratici». Nel 2014 l'Edera era nella coalizione di Savelli e fu l'ultima volta in cui non entrò in consiglio comunale.

FAENZA

Poliziotto da 40 anni: «Videosorveglianza e Codice Rosso i grandi cambiamenti sul lavoro»

Va in pensione l'ispettore Fabio Valli, dopo il servizio sulle Volanti e l'incarico all'ufficio affari generali: «Il cittadino ora è meno diffidente verso chi indossa la divisa». Dal 1995 vicesegretario del Sap: «Un modo per aiutare i colleghi»



Letteratura e cinema ci hanno abituato a immaginare la polizia come se fosse fatta solo da investigatori su omicidi e rapine, ma chi indaga sui casi più delicati può farlo anche grazie al lavoro dei colleghi dietro le quinte. Non ispireranno la prossima serie *Netflix* (o forse sì), ma forniscono un supporto prezioso. Ne sa qualcosa l'**ispettore Fabio Valli**. A ottobre andrà in pensione dopo 41 anni in divisa a Faenza, la città dove è nato, trascorsi proprio dietro le quinte. Cominciò alla polizia amministrativa con il rilascio di licenze da caccia e passaporti, gli anni '90 li ha trascorsi in strada sulla volante e dal 2005 al pensionamento è stato all'ufficio affari generali del commissariato. È l'intestino della polizia, definizione dello stesso Valli: «È un organismo fondamentale per l'attività, quando non si vede e non si sente vuol dire che tutto funziona bene».

Come dice il nome, non c'è una specificità del lavoro: «Può capitare di trattare tutto quello che manda avanti il commissariato, dalle cose di routine agli imprevisti». La lista di esempi non ha fine: «I pagamenti delle buste paga, le necessità di officina delle pattuglie, le questioni tecniche della centrale radio fino a quando era presente a Faenza, la manutenzione della sede...».

Lavorare in polizia per così tanti anni nello stesso contesto ha fatto sì che Valli abbia visto cambiare l'attività della polizia e di riflesso anche Faenza e i faentini: «La differenza più signi-

ficativa che contraddistingue ora la comunità credo che sia la multiculturalità. Ricordo negli anni '90 che ci sembrava incredibile vedere gli sbarchi di albanesi che attraversavano l'Adriatico fino alla Puglia. Oggi vediamo ben altro».

Le liti in famiglia invece rimangono una costante nella lista degli interventi. Però è cambiato l'approccio: «La differenza grande è stata

l'arrivo del Codice Rosso. Ma più in generale ora non c'è più la tendenza di un tempo, un po' bonaria, di cercare la conciliazione. La consapevolezza del fenomeno della violenza di genere è più consolidata e la sensibilità con cui si trattano i casi è diversa».

È cambiato anche il modo in cui il cittadino guarda all'agente di polizia che ha di fronte: «Per la mia esperienza in passato c'era più diffidenza, anche perché era più difficile sapere le cose e ci si rivolgeva alla pubblica amministrazione senza avere altre fonti. Oggi invece il cittadino ha un accesso più facile alle informazioni dal mondo online e, se può, si avvicina agli operatori già sapendo cose».

Valli entrò in polizia alla fine delle scuole superiori quando era prevista la possibilità di assolvere così l'obbligo della leva militare: «Mi era sembrato un modo più facile per affrontare la leva, con la possibilità di restare nella mia città. Poi mi trovai bene, anche per il clima di chi era già in commissariato e così scelsi di rimanere l'anno aggiuntivo come ausiliario e poi feci il concorso». Lavorare in polizia dove si è nati è stato un ulteriore stimolo il senso del dovere: «Faenza è piccola e ci conosciamo tutti. Per essere credibile nelle ore in cui indossi la divisa, serve una certa sobrietà anche nel tempo libero. E anche perché se ti approcci al lavoro con rispetto dell'altro poi qualcuno lo riconosce». È successo: «Se fai rispettare le regole con un atteggiamento disponibile, non è

un problema trovarsi di fronte a qualcuno che hai dovuto sanzionare».

In tanti anni Valli ha visto entrare giovani colleghi in polizia: «Mi accorgo che stanno portando dentro delle competenze nuove che saranno sempre più fondamentali per l'attività di polizia. Quando arrivarono i computer negli uffici serviva chi li sapesse usare, ora accade qualcosa di simile con le nuove tecnologie del mondo internet». Dalla tecnologia arriva anche l'ausilio che secondo l'ispettore ha fornito maggiore aiuto ai poliziotti nel compito di garantire la sicurezza del territorio: «La videosorveglianza è un aiuto prezioso in tanti casi e anche un effetto deterrente forte».

Dal 1995 Valli è vicesegretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap): «È stato un ruolo che ha aggiunto molto alla mia esperienza, è stata l'opportunità per vivere in prima persona la collaborazione fra colleghi che è sempre stata una spinta per facilitare un lavoro che in alcuni momenti richiede davvero tante ore di impegno e sacrificio dei legami familiari e personali».

Nel 2020 Valli è stato insignito del Cavaliere per i meriti sul lavoro: «È stato un momento di orgoglio, ti trovi di fronte al riconoscimento dell'impegno che hai messo sul lavoro. Peccato solo non ci fossero più i miei genitori, lo avrebbero apprezzato. E soprattutto è per merito loro».

Andrea Alberizia



Partito / Democratico

FESTA DELL'UNITÀ DI LUGO

CON **LARGO CORELLI** IN FESTA
NUOVA SEDE IN VIA SABIN 50
AREA PALAZZETTO DELLO SPORT NUOVO

29 MAGGIO - 8 GIUGNO 2026



LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Droni sul Candiano, che spettacolo



Grande spettacolo in darsena di città a Ravenna, la sera del 23 maggio, per l'evento finale di *Deportibus*, il festival dei porti: in migliaia si sono dati appuntamento sulle banchine del canale Candiano, per assistere con la testa all'insù a uno show mai visto da queste parti. Oltre ai fuochi d'artificio, infatti, in cielo si sono schierati decine di droni luminosi, a comporre coreografie a effetto che hanno omaggiato la Ravenna quest'anno "capitale del mare", e non solo. In sottofondo, le note dell'orchestra La Corelli, schierata di fronte alla sede dell'Autorità portuale. L'evento ha concluso una tre giorni promossa dall'Autorità portuale in collaborazione con la Regione e organizzato da Italian Blue Growth. Negli spazi dell'Almagià si sono susseguiti dibattiti e confronti sui temi dell'attualità portuale, a partire dalla legge di riforma del sistema in discussione in Parlamento.

Il Girasole di Batti arriva anche a Marina di Ravenna: pizza della tradizione napoletana e una delle migliori ricette al mondo senza glutine

Un sogno di famiglia, dalla prima apertura a **Faenza** nel 2013 fino ai riconoscimenti internazionali per il gluten free. E poi l'alluvione che colpisce duro ma non scoraggia, l'inaugurazione a **Gatteo a Mare** e ora quella nei **lidi ravennati**

Per la **famiglia Battiloro** la vera **pizza** altro non è che «un piacere per tutti». **Tradizionale, gourmet, semplice o più ricercata**, non deve mai dimenticare la propria origine popolare, declinando sapori e interpretazioni diverse per parlare davvero a tutti. Non a caso, le **pizze senza glutine** della loro pizzeria **“Il Girasole di Batti”** hanno conquistato il **secondo posto al campionato mondiale della miglior pizza senza glutine** per due edizioni, nel 2023 e nel 2026. L'impasto tradizionale invece viene realizzato rigorosamente secondo **ricetta Stg (Specialità Tradizionale Garantita)**, nel pieno rispetto del gusto della **tradizione napoletana**.

Dallo scorso 25 maggio è possibile assaggiare la pizza del Girasole anche a **Marina Di Ravenna**, nella nuova sede di **viale delle Nazioni 46**. «Ricorderemo l'inaugurazione come uno dei momenti più belli della nostra vita – commentano i titolari –, con la strada bloccata da **oltre 800 persone** e la **visita del sindaco Barattoni**, con i suoi migliori auguri».

Si tratta del terzo ristorante per la famiglia Battiloro. La loro storia imprenditoriale ha inizio nel 2013, con l'apertura della prima pizzeria a **Faenza**. «I miei genitori decisero di riqualificare un locale che non era mai riuscito a prendere davvero piede, rimettendolo a nuovo e lanciando una sfida a loro stessi e alla città» spiega il figlio minore, **Salvatore Battiloro**. Dopo sei anni di attività in crescita, il trasferimento nella nuova **sede faentina di via Della Valle 69**: qui arrivano anche i primi riconoscimenti nazionali, con la medaglia d'argento come miglior pizza senza glutine in Italia. Nel 2023, però, tutto si ferma con l'alluvione: il locale viene completamente distrutto, con danni per centinaia di migliaia di euro: «Credo che proprio in quel momento si sia vista la forza e la passione di una famiglia – continua Battiloro –. Senza finanziatori esterni e contando solo sulle nostre forze abbiamo lavorato per rimettere tutto insieme nel minor tempo possibile». Sei mesi dopo, l'attesa riapertura, fino all'inaugurazione del secondo punto vendita a **Gatteo a Mare**, nel 2025. «Oggi torniamo in Riviera, con l'apertura a **Marina di Ravenna**: un luogo che ci sta particolarmente a cuore, perché rappresenta un rapporto autentico con il territorio. È un nuovo grande passo per noi, non solo come imprenditori, ma anche come soddisfazione personale».

Cresciuto in mezzo a impasti e farine, Salvatore Battiloro racconta infatti di aver deciso già dall'età di 15 anni che il suo futuro sarebbe stato nell'ambito “dell'arte bianca”. Oggi ha 25 anni e lavora accanto al fratello **Luigi** (30 anni) e ai genitori **Giuseppe Battiloro** e **Marianna Borrelli**. «Siamo tutti e quattro giovani, puntiamo a un approccio fresco, che metta al centro dell'esperienza la **ricerca nella produzione degli impasti**, la **qualità delle materie prime** e la **valorizzazione del capitale umano**» spiegano i titolari. Per quanto riguarda l'aspetto gastronomico, le materie prime sono alta-



Alcuni momenti dell'inaugurazione: lo staff e Salvatore Battiloro. Sotto, a sinistra, il taglio del nastro con il sindaco, a destra il nuovo locale di Marina di Ravenna



mente selezionate e abbinate per creare unioni innovative, gustose e sorprendenti. **Ogni sede differenzia leggermente la proposta per dare maggiore identità al locale**: tra le specialità dedicate a Marina di Ravenna, **pizze con il cornicione ripieno, ingredienti d'eccellenza e abbinamenti alternativi**. E ancora, **pizza divisa in “quattro spicchi”** per dare la possibilità a tutti di effettuare una vera e propria degustazione gourmet al costo di una singola pizza. Si aggiungono poi **gli sfizi della friggitoria, tutti senza glutine** per evitare contaminazioni. Lo staff delle tre pizzerie invece è composto da quasi 60 ragazzi, una quindicina solo nella sede di Marina di Ravenna: «Cerchiamo di creare un ambiente rilassato e informale, dove **l'accoglienza e il sorriso diventano un valore aggiunto al buon cibo** – conclude Salvatore Battiloro –. Siamo contro alla narrazione che vede i giovani come scansafatiche o poco inclini al mondo del lavoro: è necessario trattare i propri collaboratori con rispetto e con le giuste accortezze, non lasciando mai indietro nessuno e mostrandoci in prima persona attivi sul campo come titolari».

Ogni sede de Il Girasole di Batti infatti conta quotidianamente sulla gestione di almeno uno dei titolari, in una dimensione umana e familiare. **Fino a fine giugno**, la pizzeria Il Girasole di Batti di Marina di Ravenna resterà aperta dal martedì alla domenica dalle 18.30 alle 23.30, mentre **luglio e agosto** sarà aperta ogni giorno, con gli stessi orari.

Il Girasole di Batti - viale delle Nazioni 46, Marina di Ravenna (RA)
tel. 0544 402303 - www.ilgirasoledebatti.it
FB Il Girasole di Batti - IG ilgirasoledebatti

il girasole di Batti

MODA

Tutta la libertà creativa di Giancarlo Uti, genio nascosto degli anni Ottanta

A Palazzo San Giacomo di Russi una mostra riscopre il talento dello stilista e illustratore romagnolo che collaborò con Ungaro, Balenciaga ed Etro, attraversando il postmoderno tra eleganza, gusto e bellezza



Alcune opere di Giancarlo Uti (G.U.) in mostra a Russi

L'accoglienza nella prima sala espositiva di **Palazzo San Giacomo di Russi** è coinvolgente, ritmata sulle note di "Girls Just Want to Have Fun" di Cindy Lauper. Difficile sottrarsi a uno dei maggiori successi del 1983 che oltre a rappresentare una generazione intera, restituisce ancora oggi l'esprit di un tempo che raccoglieva i frutti di una libertà personale, ormai divenuta leggera, diffusa, incredibilmente alla portata di tutti.

E se le ragazze così come i ragazzi volevano solo divertirsi nell'arco di possibilità di scelte per essere ciò che si voleva, ciò che si sognava, per viaggiare e occuparsi degli aspetti di varie culture e mondi, mai sentiti così vicini come allora, la creatività artistica non poteva che portarne i segni profondi in ogni espressione.

Le note di Lauper avvolgono quindi il primo video di un figurino femminile che si anima e scorre danzando con un abito a doppio strato di gonne, tipico degli anni Ottanta. L'immagine introduce a una mostra veramente interessante che per la prima volta rende merito a un creativo del calibro di **Giancarlo Uti**, forse sconosciuto al grande pubblico ma personalità ben incardinata nella produzione della moda di quel decennio.

Come mai una mostra di circa 250 figurini di moda, oltre ad abiti, maglie, cappotti, scarpe e accessori, prove di tessuti e filati - progettati e messi in produzione per case come Balenciaga, Ungaro e Etro - possano finire a Palazzo San Giacomo invece che a Milano, è presto detto: Giancarlo è nato a Russi nel 1952 ed è grazie alla sorella Donata che il suo archivio è potuto sopravvivere, permettendo al pubblico di conoscere una produzione eccellente che si svolge negli stessi anni di affermazione delle case di Versace, Moschino, Coveri, Gaultier.

Prima di entrare nel vivo delle collezioni, sono necessarie alcune note biografiche: Uti si forma al Liceo Scientifico di Ravenna e prosegue a Venezia dove si laurea nel 1977 in Architettura. Manifestato fin da subito un interesse spiccato per la moda, il trasferimento nel '78 a Milano segna l'entrata nel mondo della produzione di moda. In particolare, Uti muove i primi passi con Walter Albini, quindi lo stilista considerato fautore del Made in Italy con innovazioni epocali nel campo della moda. A lui si deve il passaggio delle passerelle e showroom a Milano così come l'introduzione in Italia del prêt-à-porter che fa uscire i capi unici dalle sartorie per immetterli nelle fabbriche, rendendo le collezioni più accessibili.

Alla fine degli anni '70 Uti si trasferisce a Parigi; vive nel quartiere latino e lavora per varie case di moda fra cui Andrej e Tricots senza interrompere i rapporti con l'Italia, in particolare con La Viola e Gattinoni. Il 1988 è l'anno di svolta che dà inizio alla collaborazione con Ungaro, per cui Giancarlo progetta due collezioni corredate dagli accessori. Nonostante la sua proverbiale precisione e cura dei dettagli, mantiene un profilo quasi secondario, testimoniato anche

dalla semplice sigla G.U. che firma i suoi pezzi. Ciò non toglie che lo stilista continui ad allargare la ramificazione di interessi e relazioni: oltre ai vestiti, a cui dà dettagliate indicazioni per cuciture, tagli, colori, si occupa dei tessuti che vengono scelti personalmente a Prato o a Como, oppure inventati, progettati e messi in produzione per la realizzazione dei capi.

È chiaro che se la sua vita non si fosse interrotta precocemente - nel 1992 a soli 40 anni - probabilmente Giancarlo Uti sarebbe balzato alle cronache. Quasi di sicuro avrebbe dato vita ad un proprio marchio: anzi, aveva già deciso il nome del brand - ANVI - dato dalle iniziali dei genitori. Una mostra a Parigi, mai realizzata, forse sarebbe stata un trampolino di lancio: assieme ad abiti, il progetto comprendeva l'esposizione di oggetti artigianali, quasi un anticipo del filo conduttore della bella mostra del 2024 di Dolce e Gabbana a Milano.

La mostra di Russi, curata da Gianni Zauli - che la allestisce in un coinvolgente allestimento in collaborazione con Claudio Ballestracci - presenta sia figurini a colori che in un rigoroso bianco e nero. Questi, assieme ai modelli, agli abiti e tessuti in mostra, permettono di comprendere bene la linea stilistica di Uti, analizzata da un saggio di Fabriano Fabbri. In accordo con lo spirito degli anni Ottanta e in perfetta sintonia con i colleghi, Uti materializza la sua libertà creativa nella dimensione del viaggio, inteso sia in senso spaziale che temporale. Come già aveva fatto il maestro Albini - che si era ispirato a ai modelli Chanel in pieni anni '70 - le creazioni spaziano in un remake più allargato. L'imperante postmoderno che collapsava tempi e spazi distanti fra loro diventa ispirazione primaria per un pastiche continuo che con largo arbitrio preleva dall'Oriente, sottrae particolari all'epoca barocca, innesta dettagli Belle Époque, si incanta alle geometrie primo Novecento della Wiener Werkstatte. La libertà di approprio e reinvenzione viene incentivata dall'abbondanza delle stoffe tipica degli anni Ottanta - come autenticano i generosi sbuffi di maniche e i tagli circolari e doppi nelle gonne - ma è sempre, rigorosamente calibrata. Oseremmo chiamarla *sprezzatura* quella sapienza manierista di azzardare e sfiorare le regole senza mai mancare di gusto e bellezza.

Serena Simoni

"Visioni di moda. Figura e figurini di Giancarlo Uti"

Fino al 21 settembre 2026

Russi, Palazzo San Giacomo

Orari: fino 31 maggio: sa 10-12 e 16-19, do 16-19;
dal 1 giugno al 31 luglio: ve 17-20 e 16-19, sa 10-12 e 17-20;
dal 18 al 21 settembre: ve 17-20, sa 10-12 e 17-20,
do 10-12 e 17-20, lu 17-20

Ingresso libero

STORIA

Un volo gratuito in mongolfiera a San Bernardino per ricordare il pioniere Orlandi

Domenica 31 maggio la frazione di San Bernardino di Lugo organizza una giornata di festa e memoria dedicata a Francesco Orlandi, pioniere bolognese dell'aeronautica che con la sua mongolfiera "caddde" a San Bernardino 201 anni fa, il 7 settembre 1825. Il pomeriggio prende il via alle 15.45 dal piazzale della chiesa, dove il gruppo musicale "Lom de Gren" guiderà un corteo fino al cippo commemorativo dedicato a Orlandi. A seguire, alle 17.15, ci si sposta al centro civico per il saluto delle autorità e per il convegno intitolato "Francesco Orlandi: un aeronauta a San Bernardino", con gli interventi dei relatori Luigi Masi-roni e Guido Tarozzi. Nello stesso spazio sarà allestita una mostra artistica curata dagli alunni della scuola primaria Guglielmo Marconi. Per i più piccoli, tra le 17 e le 18.30 Natascia animerà il pomeriggio con trucchi e palloncini. Alle 18.15 è previsto un aperitivo per tutti i presenti. Tra le 18.30 e le 20.30 sarà invece possibile fare un volo gratuito in mongolfiera (un breve decollo e atterraggio vincolato con fune), aperto a bambini e adulti, nell'area del campo sportivo (naturalmente, condizioni meteo permettendo). Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare il 348 7007023 (Patrizia), oppure 333 2655089 (Maria Grazia).

L'ultima visita guidata alla mostra delle "Mappe che creano il mondo" alla biblioteca di Lugo

Sabato 30 maggio, alla vigilia dell'ultima settimana di allestimento, alle 11 nella sala delle esposizioni della biblioteca Trisi di Lugo è in programma l'ultima visita guidata alla mostra «Mappe che creano il mondo», che propone un percorso attraverso alcune tra le più significative rappresentazioni cartografiche dell'Italia e del mondo, tra il XVI e il XIX secolo. La visita guidata, che non necessita di prenotazione, permetterà di approfondire un periodo cruciale per la geografia europea, quello del passaggio dalla concezione tolemaica del mondo e del cosmo alle conquiste successive della comunità scientifica, che si riverberano sulla cartografia. Il percorso espositivo è stato realizzato in collaborazione con il Centro studi sulla Romandiola Nord Occidentale e la maggior parte delle carte esposte appartengono alla collezione privata di Gian Domenico Veggi, curatore della mostra. L'esposizione rimarrà allestita fino al 6 giugno e sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca.

MOSTRE/1

Una "Scuola di fotografia" per capire *Dove viviamo*

Inaugura la collettiva diffusa a Ravenna frutto di un anno e mezzo di incontri e workshop



«Stando molto fermi, si crea una fessura perché qualcosa entri e faccia movimento in noi». È da queste parole della poeta Mariangela Gualtieri che prende ispirazione *Dove viviamo*, la mostra collettiva diffusa a Ravenna tra Mar (Project room), Marte (via sant'Alberto 19), MyCamera (via G. Pasolini 12), Gamba's (via Gamba 7) e PR2 (via D'Azeglio 2). La mostra inaugurerà il 29 maggio alle 16.30, nella Project room del museo della città, per finire negli spazi PR2 accompagnata da un aperitivo e una performance musicale.

Dove viviamo è la tappa conclusiva della seconda edizione della "Scuola elementare di fotografia" curata da Nicola Baldazzi e Veronica Lanconelli (Osservatorio fotografico aps). Un percorso di 18 mesi che ha accompagnato ragazze e ragazzi (tra professionisti e appassionati, laureati in fotografia e studenti delle scuole superiori), permettendo loro di scoprire i fondamenti della grammatica visiva e della storia della fotografia attraverso incontri, lezioni, workshop, presentazioni, esercizi e revisioni collettive. Il tema dell'esposizione finale non è nuovo alle sensibilità di Osservatorio fotografico e, attraverso le 34 opere di quest'anno, gli autori hanno deciso di interpretarlo in modo personale e sfaccettato: dall'esplorazione di luoghi specifici (zone del territorio, stabilimenti balneari chiusi, circoli di campagna...), a visioni più introspettive, dalle proprie case ai volti dei familiari, fino al racconto visivo dei propri sogni ed emozioni. Il laboratorio si concentrava inoltre sulla multidisciplinarietà e sul dialogo tra diversi linguaggi artistici: le foto sono quindi accompagnate da video, musica o testi.

L'esposizione raccoglierà le foto di: Letizia Caligiana, Edoardo Golfarelli, Lorenzo Pasini, Gianmarco Missiroli, Axel Babini, Vittoria Mencarini, Carolina Rossi, Marco Gilioli, Chiara Gaudioso, Paula Crainic, Antonio Liverani, Emma Graziani, Eleonora Calzoni, Francesco Giampaoli, Giovanni Barbato, Michela Pascoli, Alice Argelli, Francesca Lamberti, Francesca Pisaneschi, Stanislav Khurtin, Anna Minor, Matteo Santacroce, Camilla Boschi, Matteo Cavina, Matteo Ferrarini, Angelo Manaresi, Vera Chirco Popovic, Rebecca Bellonzi, Ramona Di Pane, Alex Garelli, Marta Tasselli, Davide Magelli, Alessandra Savelli, Alberto Tedioli.

La mostra resterà allestita nelle varie sedi fino al 28 giugno. (ma.fa.)

A Fusignano si parla dei ritratti con Toni Thorimbert

È in programma sabato 30 maggio, alle 21 all'auditorium Corelli di Fusignano, la conferenza "Ingredienti del ritratto" con Toni Thorimbert, fotografo e art director, tra i protagonisti della fotografia contemporanea italiana. Thorimbert si addenterà nei segreti della fotografia ritrattistica, invitando chi si cimenta con questo mezzo ad esplorare il potenziale espressivo delle relazioni umane.

PARTECIPAZIONE

A RAVENNA TORNA SOTTOCASA, IL FESTIVAL CHE METTE AL CENTRO I QUARTIERI "DIFFICILI": DARSENA, FARINI E GULLI

Settima edizione per la rassegna multidisciplinare e partecipata, esito di mesi di lavoro con cittadini di ogni provenienza

Sottocasa Festival torna a Ravenna per il settimo anno dal 30 maggio al 21 giugno, frutto di un capillare lavoro che per molti mesi ha coinvolto cittadine, cittadini e realtà del territorio in un progetto artistico e sociale multidisciplinare, diffuso e partecipato. Al Festival sarà possibile imbattersi in archivi visivi, mostre di fotografia, installazioni, film di famiglia sonorizzati dal vivo e prendere parte a laboratori intergenerazionali, eventi teatrali, fotoromanzi partecipativi, visite guidate e Passeggiate dadaiste notturne: tutto en plein air, nelle vie, nei cortili e nei giardini dei quartieri Darsena Gulli e Farini, troppo spesso al centro dell'attenzione per problematiche sociali e di ordine pubblico. «La settima edizione di Sottocasa si caratterizza per azioni artistiche studiate a partire da aspetti critici dei quartieri che da mesi abbiamo coinvolto» spiegano Silvia Savorelli e Giuseppe Pazzaglia dell'associazione Sguardi in camera, che promuove e coordina il progetto, condiviso da decine di realtà del territorio. «Non vogliamo ingigantire né sottostimare le complessità: riconsiderarle attraverso il filtro delle azioni artistiche è forse una possibilità per avvicinare cittadine e cittadini a nuovi modi di vivere la propria quotidianità».

Peculiarità di Sottocasa Festival sono le azioni artistiche site-specific progettate e realizzate in luoghi dove normalmente non si consumano eventi culturali. Si rivolgono in primis a un pubblico che abitualmente non frequenta eventi, spettacoli, proposte artistiche.

«Sottocasa vuole contribuire a costruire e rafforzare il senso di comunità coinvolgendo giovani, anziani, cittadini con background migratorio, abitanti delle case popolari» concludono i promotori «e nello stesso tempo, anche attraverso il Festival, smentire il senso comune su quartieri spesso considerati solamente luoghi pericolosi e degradati». L'inaugurazione del festival è in programma il 30 maggio dalle 16 in piazza Medaglie d'oro con la presentazione e le esposizioni degli esiti dei laboratori didattici degli studenti della scuola "Montanari", installazioni, altri laboratori e una merenda. Il programma completo e altre informazioni su www.sguardiincamera.it.



Anita Festa

TUTTE LE SERE
GASTRONOMIA
E PIANO BAR

5-6-7 e 12-13-14
giugno 2026

5 giu. Moka Club
6 giu. Pietro Galassi Band
7 giu. La Nuova Romagna Folk
12 giu. Tribute Band Pooh
13 giu. David Pacini
14 giu. La storia di Romagna

12 giugno Michele De Pascale

VISITA I NOSTRI SOCIAL



MOSTRE/2

All'azienda agricola di Sant'Agata sul Santerno le fotografie sulla natura di Stefano Uzzo

Sabato 30 e domenica 31 maggio l'azienda agricola Terrestra di Sant'Agata sul Santerno, in via San Vitale 13, ospita "Così Vicino", la mostra fotografica di Stefano Uzzo: un percorso di oltre cento immagini allestito all'aperto, tra i filari del vigneto e il bosco. Ogni scatto ravvicinato racconta la ricchezza di vita — uccelli, piccoli animali, dettagli naturali — che spesso passa inosservata a pochi passi da casa. Le fotografie saranno visibili sabato 30 maggio, dalle 16 alle 19. La giornata di domenica 31 maggio è dedicata agli incontri. Alle 16 è previsto il ritrovo nel piazzale di Terrestra; alle 16.30 il pubblico potrà percorrere la mostra insieme al fotografo Stefano Uzzo, in un tour-racconto tra le immagini. Alle 18 spazio all'approfondimento con «La biodiversità attorno a noi», a cura di Roberto Fabbri dell'Oasi di Podere Pantaleone di Bagnacavallo.

TEMPO LIBERO



A FAENZA ECCO LA "CENA ITINERANTE"

Faenza si prepara ad accogliere la 19esima edizione della "Cena Itinerante", in programma nel cosiddetto "Distretto A" venerdì 29 maggio. L'evento unirà gastronomia, arte e memoria urbana, aprendo al pubblico case private, corti nascoste e spazi solitamente inaccessibili. Oltre 30 realtà gastronomiche animeranno il quartiere con percorsi diffusi tra sapori, incontri e cultura. Il tema scelto per questa edizione è "Fuoritraccia", con lo slogan "Non c'è trippa per gatti", a sottolineare il carattere creativo e anticonvenzionale della manifestazione.

FAMIGLIE

Alle Terme di Riolo l'Open Day Bimbo

Torna alle Terme di Riolo uno degli appuntamenti più attesi della stagione: l'Open Day Bimbo, una giornata interamente dedicata al connubio tra benessere, divertimento e divulgazione sul tema della prevenzione in età pediatrica. L'appuntamento per la 17esima edizione è in programma sabato 30 maggio, nella cornice verde del parco termale, per una giornata ricca di iniziative e spettacoli gratuiti. «Si tratta di un evento unico in Italia - commenta Emanuele Salvatori, direttore commerciale delle Terme - L'alta affluenza che registriamo ogni anno conferma l'originalità dell'iniziativa: l'obiettivo è sensibilizzare fin da piccoli sull'importanza della prevenzione e far scoprire le terme non solo come luogo di cura, ma come spazio di benessere a tutto tondo». Come ogni anno, il cuore dell'iniziativa saranno i colloqui gratuiti con medici e specialisti (accessibili su prenotazione), e le prove di cure inalatorie e di acquaticità neonatale. Per rendere la giornata un vero e proprio momento di condivisione in famiglia, nel "Parco delle meraviglie" sono in programma una serie di momenti creativi, laboratori, giochi e balli, musica e teatro. Gran finale alle 17 con lo show di danza delle allieve della scuola ViViPaese.

STILI DI VITA

Il festival vegan torna a Marina Attese la giornalista d'inchiesta Innocenzi e la "madrina" Naike Rivelli

Domenica 1 e lunedì 2 giugno incontri, musica, yoga, laboratori, show cooking e area food con piatti vegetali da tutto il mondo

Marina di Ravenna accoglie la nuova edizione di "Vegan Experience", il festival dedicato alla cultura vegan e ai temi della sostenibilità, in programma domenica 1 e lunedì 2 giugno tra Piazzale dei Palombi e Largo Magnavacchi. Due giornate a ingresso gratuito che uniranno cucina vegetale, incontri pubblici, musica, yoga, laboratori e arte dal vivo. L'evento è organizzato da Pro Loco Marina di Ravenna insieme a Noanda Tania Moroni e allo storico staff di Veganintlamuraia. Tra gli ospiti più attesi ci saranno due figure note al grande pubblico. Lunedì 1 giugno alle 19 salirà sul palco Giulia Innocenzi (*nella foto*), volto di Report e tra le giornaliste italiane più conosciute per le sue inchieste sugli allevamenti intensivi e sull'industria alimentare. L'incontro sarà dedicato ai diritti animali, al sistema agroalimentare e al ruolo dell'informazione d'inchiesta nel cambiamento culturale contemporaneo. Il giorno successivo, lunedì 2 giugno alle 19, spazio invece a Naike Rivelli, attrice, modella e attivista da tempo impegnata sui temi del veganismo e della sostenibilità. Intervistata dalla giornalista Angela Russo, Rivelli parlerà di diritti animali, nuovi modelli di consumo e moda sostenibile. Durante Saranno inoltre presentati alcuni progetti legati al suo impegno ambientale, tra cui un brand di calzature vegane e l'Ornella Muti (di cui è figlia) Hemp Club.

Il programma del Marina di Ravenna Vegan Experience sarà particolarmente ricco anche sul fronte delle attività collaterali. Tra gli appuntamenti più attesi gli showcooking gratuiti con chef e divulgatori del mondo vegan, tra cui Stefano Momentè, Chef Igor Cau, EppurVegano e Davide Zannoni. Non mancheranno le attività dedicate al benessere, come le sessioni di Iyengar Yoga e le passeggiate sensoriali in pineta. Spazio anche alla musica con dj-set e sonorità rock e new wave. Saranno presenti area food con piatti vegetali da tutto il mondo, mercato artigianale, area kids, performance artistiche e stand su sostenibilità e riuso.

Info: www.festivalveganravenna.it.



GEOPOLITICA

Un incontro sul peso dell'Artico

Venerdì 29 maggio alle ore 18.30, alla Casa Matha di Ravenna si terrà la presentazione del libro "Prospettiva Artico" di Emanuela Somalvico. L'incontro offrirà un'occasione di approfondimento sul crescente peso dell'Artico negli equilibri globali, tra nuove rotte commerciali, interessi energetici, sostenibilità ambientale e competizione geopolitica. Somalvico è membro dell'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare - Commissione permanente per la legalità, l'anticorruzione e la compliance. L'incontro è organizzato da Idea di Ravenna.

Per la tua *pubblicità* su:

Un giornale tutto da leggere
e da conservare

29.000 copie
4 uscite all'anno direttamente a casa
vostra in buchetta
comoda, utile, puntuale

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

Dalla strategia alla realizzazione, sviluppiamo soluzioni su misura per ogni cliente, costruendo percorsi di comunicazione coerenti ed efficaci. Affianchiamo aziende e attività in ogni fase del progetto, dall'analisi iniziale alla definizione dell'identità visiva, fino alla produzione di contenuti e materiali, con l'obiettivo di valorizzare il brand e renderlo riconoscibile, competitivo e duraturo nel tempo.

MOTORI

Faenza e Brisighella in festa per Kimi Antonelli, il predestinato della Formula 1

Il pilota della Mercedes al comando del Mondiale riceverà il 30 maggio il Trofeo Bandini

Il predestinato dell'automobilismo italiano Kimi Antonelli, leader del Mondiale di Formula con la sua Mercedes a soli 19 anni, capace di vincere quattro Gran Premi consecutivi (Cina, Giappone, Miami e l'ultimo in Canada) sarà nel fine settimana tra Faenza e Brisighella. Antonelli, infatti, riceverà il 30 maggio il Trofeo Bandini, riconoscimento assegnato ogni anno a figure emergenti o affermate del motorsport internazionale, nato nel 1992 in memoria di Lorenzo Bandini, pilota di Formula 1 tragicamente scomparso nel 1967 durante il Gran Premio di Monaco. Nel corso degli anni, il Trofeo è stato assegnato a campioni e protagonisti del calibro di Michael Schumacher, Fernando Alonso, Lewis Hamilton o Max Verstappen. Il programma prenderà il via da Imola, da dove Antonelli partirà, al volante di una Mercedes Amg Gt3, scortato dalla polizia stradale, protagonista di una passerella lungo la Via Emilia. Alle 15.30 il corteo farà tappa in Piazza del Popolo a Faenza, dove gli appassionati potranno accogliere il giovane pilota bolognese. Alle 16.15 è previsto l'arrivo a Brisighella, in piazza Carducci. Il momento clou sarà alle 18 in piazza Marconi, dove si terrà la cerimonia pubblica di premiazione alla presenza di autorità, appassionati e rappresentanti del mondo sportivo. Sarà esposta anche la show car del Mercedes-Amg Petronas di Formula 1.

«Abbiamo scelto di assegnare il Trofeo Bandini a Kimi Antonelli (prima dell'exploit di



Antonelli portato in trionfo dopo l'ultima vittoria in Canada

questo inizio di stagione, ndr) - sono le parole di Francesco Asirelli, presidente dell'associazione Trofeo Bandini - perché rappresenta in modo autentico lo spirito che questo riconoscimento incarna fin dalla sua nascita: talento puro, dedizione e una straordinaria maturità sportiva nonostante la giovane età. Antonelli non è soltanto uno dei prospetti più brillanti del motorsport internazionale, ma è anche un esempio di determinazione, disciplina e rispetto per i valori della competizione. In lui rivediamo quella passione genuina e quel coraggio che furono propri di Lorenzo Bandini. Premiarlo significa guardare al futuro dell'automobilismo, riconoscendo un percorso già importante e, allo stesso tempo, incoraggiando un giovane pilota».

CICLISMO

ARRIVA IL GIRO D'ITALIA FEMMINILE, VIABILITÀ SCONVOLTA (SOPRATTUTTO) IN DARSENA

Coinvolti anche i comuni di Cervia, Russi, Bagnacavallo e Alfonsine



Il percorso di sabato 30 maggio

Il Giro d'Italia Women attraverserà il territorio provinciale sabato 30 maggio (prima tappa Cesenatico-Ravenna). Provenendo da Pisignano e Cannuzzo (dove le strade saranno chiuse dalle 14), la corsa entrerà nel territorio del comune di Ravenna a Matellica e proseguirà attraversando: Casemurate (sp 118); San Zaccaria (sp 3); San Pietro in Campiano (sp 3); San Pietro in Vincoli (sp 3); Gambellara (sp 3); Ghibullo (ss 67 e sp 5); Roncalceci (sp 3); Ragone (sp 3). Il percorso coinvolgerà inoltre i comuni di Russi, Bagnacavallo e Alfonsine, per poi rientrare nel territorio di Ravenna dalla via Molinazza attraversando Savarna (sp 105 e sp 24); Sant'Alberto (sp 24, via Olindo Guerrini e sp 1); San Romualdo (sp

1). L'ingresso a Ravenna città avverrà da via Sant'Alberto, via Bisanzio e via Teodora. Le atlete percorreranno per tre volte il seguente circuito urbano: via Teodora, via Antica Popilia, via L. Cilla, via Rotta, circoscrizione San Gaetanino, via Sant'Alberto, via di Roma, via Cesarea, via Romea, viale Europa, via Stradone, via Secondo Casadei, via Destra Canale Molinetto, via Bellucci, circoscrizione Piazza d'Armi, via Candiano, via della Darsena, via dell'Antico Squero, via della Montecatini, via Romea Nord, via Enrico Mattei, via Teodora. Il traguardo finale, al termine del terzo giro, sarà in via della Darsena (nel tratto antistante al Moro di Venezia). Il primo ingresso delle cicliste nel territorio a sud del comune di Ravenna (Matellica) è previsto alle 15.50, nella parte nord (Savarna) alle 17.03, mentre a Ravenna città (via Sant'Alberto) alle 17.27. L'arrivo in Darsena è stimato fra le 18.30 e le 18.50. Sono in programma le conseguenti modifiche alla viabilità e sarà inoltre vietata la sosta lungo tutto il percorso cittadino.

CALCIO

A Porto Fuori un triangolare in memoria di "Paolone" Cortesi

Venerdì 29 maggio al campo sportivo di Porto Fuori dalle 18 va in scena la quinta edizione del "memorial Paolo Cortesi" dedicato a "Paolone", storico dirigente dell'Azzurra Rinascita scomparso nel 2019. In campo scenderanno le Juniores di Russi e Porto Fuori e l'Under 17 del Ravenna. Durante la serata sarà attivo uno stand gastronomico e ci sarà un intrattenimento musicale.



La Pavona
RISTORANTE • PIZZERIA

Il Ristorante La Pavona è lieto di accogliervi per rendere speciali le vostre cerimonie con:

- Menu dedicati di carne, pesce o vegetariani.
- Pizzeria con forno a legna
- Proposte personalizzate per intolleranze e menù bimbi.
- Un'atmosfera accogliente e un servizio professionale.

La **qualità** di una cucina autentica incontra la cura per ogni vostro ospite.

Chiuso il martedì e tutti i giorni a pranzo tranne il sabato e festivi

0546 31075 Via S. Lucia, 45, Faenza, 48018

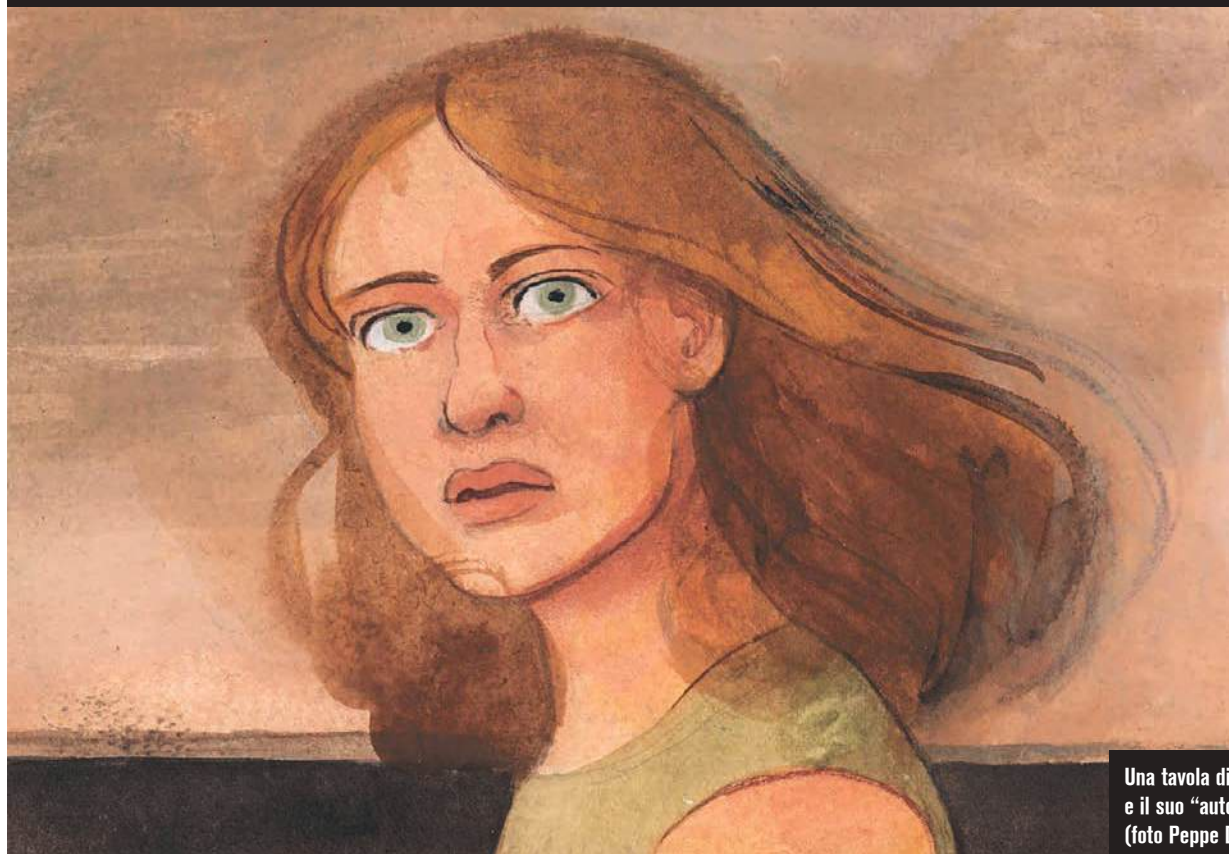
info@ristorantelapavona.it www.ristorantelapavona.it



FUMETTO/1

Disegnare *L'amica geniale*: «È una storia universale. Ferrante vuole libertà»

L'illustratrice "Premio Andersen" Mara Cerri presenta il suo lavoro, in scena all'Almagià con i Fanny & Alexander
«La graphic novel può avvicinare i ragazzi non solo ai grandi romanzi, ma anche a tematiche complesse»



Una tavola di Cerri
e il suo "autoritratto"
(foto Pepe Di Caro)



Seduta accanto alla sorella, con una scatola di caramelle sul tavolo e un foglio piegato in quattro a scandire le "inquadrature", Mara Cerri scopre già da bambina l'illustrazione come strumento di narrazione. Nata a Pesaro nel 1978, dopo le superiori inizia a studiare cinema d'animazione in tecniche tradizionali a Urbino. Oggi è docente all'Isia di Urbino e i suoi lavori sono stati pubblicati per Einaudi, Mondadori, Coconino e riviste come *Il Manifesto* o *Internazionale*. Nel 2025 vince il premio Andersen, «per un rigoroso e colto percorso professionale che l'ha portata a essere una delle voci più profonde e appassionate della nostra illustrazione, [...] Per una costante curiosità e desiderio di sperimentazione».

Tra i progetti più significativi spicca il lavoro dedicato a Elena Ferrante, sviluppato insieme alla drammaturga e attrice ravennate Chiara Lagani (Fanny & Alexander): due graphic novel e due recital ispirati a *L'amica geniale*, con l'obiettivo di completare la tetralogia. Il "volume 2", *Storia del nuovo cognome*, debutterà in prima assoluta il 29 maggio alle 21, nell'ambito del Ravenna Festival, alle Artificerie Almagià di Ravenna, in collaborazione con Coconino Fest 2026 (vedi pagina a fianco). Cerri sarà inoltre protagonista del workshop "Disegnare *L'amica geniale*", in programma il 30 e 31 maggio al Mar.

Dai romanzi sono nati una serie tv, uno spettacolo teatrale, poi una graphic novel e un nuovo recital: qual è il segreto dell'*Amica geniale*, che lo rende così attuale e declinabile in tutte queste sfaccettature?

«Lo stesso rapporto tra Lenuccia e Lila è un gioco di specchi che si presta all'interpretazione attraverso linguaggi speculari, capaci di ampliare di volta in volta il pubblico di questa storia archetipica. Nonostante il forte radicamento geografico nel rione napoletano prima, a Pisa poi, la storia ha qualcosa di universale: ho lavorato insieme a Chiara (Lagani ndr) per portare il nostro lavoro negli istituti italiani di cultura all'estero: le reazioni e l'affetto di alcuni Paesi, come la Cina, sono state sorprendenti: ci siamo accorte di come la storia arrivi in ogni paese con modalità e tempi diversi, interpretata anche e soprattutto come un trattato di emancipazione femminile».

Durante il vostro lavoro vi siete interfacciate con Ferrante (o "i" Ferrante, a seconda delle ipotesi)?

«No, abbiamo sempre interagito con l'editore, suo tramite

diretto. Tutti i volumi però hanno avuto l'approvazione ufficiale di Ferrante e, dopo il primo, abbiamo ricevuto una lettera molto calorosa. Per noi, il solo fatto di essere state scelte tra le tante proposte come autrici giuste per raccontare questa storia è un grande traguardo. Sia per me che per Chiara poi, il legame con Ferrante nasce a monte: io avevo già illustrato il suo libro per ragazzi *La spiaggia di notte*, mentre Chiara aveva già portato sul palco una solida tetralogia. Uno degli aspetti più belli del lavoro sui suoi testi è la grande libertà creativa che ci viene concessa: per Ferrante è fondamentale che una donna chiamata a lavorare su una sua storia possa farlo con piena autonomia e libertà di espressione artistica».

Come si traduce questa libertà nel vostro lavoro? Cosa è rimasto fedele al testo originale e cosa avete preferito reinventare?

«Abbiamo riportato con massima fedeltà gli episodi e il linguaggio con cui vengono narrati. Chiara ha fatto un lavoro eccezionale su questo. C'è stata principalmente una selezione a monte: per risolvere un libro in una graphic novel i tagli sono necessari. Per quanto riguarda i "tradimenti", invece, non li chiamerei proprio così: sono stati più che altro adattamenti del romanzo al nostro linguaggio e alla nostra quotidianità, con l'influenza di alcune temperature emotive date dai nostri ricordi e dal nostro vissuto di amicizie al femminile. Ogni linguaggio poi porta con sé una forma di narrazione propria e, traducendo questa storia attraverso l'illustrazione, è normale che il focus si sposti "da una stanza all'altra"».

Cosa ha significato per lei un riconoscimento come il premio Andersen nel 2025?

«È stato davvero importante, non solo per il premio in sé, quanto per la motivazione, che ho trovato aderente in toto al mio modo di lavorare e non solo al rapporto con l'illustrazione per ragazzi. Sono abituata a frequentare linguaggi diversi da sempre, a cercare la magia negli incontri con altre persone che mi trasmettono idee e entusiasmo, tra cinema, animazione, teatro, illustrazione... Sono felice che il premio Andersen mi abbia riconosciuto tutto questo. Per me è importante fare breccia nel mondo dei ragazzi con un bottino conquistato altrove».

Qual è il ruolo della graphic novel nel panorama letterario di oggi? Può accompagnare i più giovani alla

scoperta della letteratura o comunque di temi più complessi?

«Credo che oggi sia esattamente quello l'obiettivo, avvicinare i ragazzi non solo ai grandi romanzi della storia, ma anche a tematiche complesse che, in questo momento storico, sarebbe più difficile avvicinare attraverso altre forme. Non è vero che i ragazzi hanno smesso di leggere, hanno solo cambiato il tipo di "supporti" dove farlo. Il punto forte della graphic novel è nella sua naturale frammentazione, grandi immagini, pochi testi, in linea con media più utilizzati dalle nuove generazioni. C'è poi l'importanza del segno, fatta di competenze, stratificazioni e profondità».

Il workshop in programma per il Coconino Fest ragiona proprio sul "segno", come si svolgerà?

«Si partirà dal racconto della mia esperienza con *L'amica geniale*, dove cercherò di motivare quelle scelte che mi hanno portato a disegnare determinate pagine, per arrivare a esplorare il segno di diversi autori: vorrei alla fine dell'incontro che i partecipanti applicassero le loro intuizioni grafiche su una storia già esistente, ragionando su come il segno possa incarnare o spostare completamente la narrazione».

Maria Vittoria Fariselli

TEATRO

L'Antigone di Martinelli con gli adolescenti campani

L'Antigone di Sofocle è una potente figura femminile, che continua a interrogarci sulle ingiustizie dei nostri tempi, sui tiranni e ribelli della nostra epoca. Ed è al centro della nuova "rimessa in vita" innescata da Marco Martinelli di Albe/Ravenna Teatro con decine di adolescenti delle scuole di Pompei, Torre del Greco, Castellammare di Stabia e Torre Annunziata: dopo l'entusiasta accoglienza al debutto nel Teatro Grande di Pompei, la nuova produzione approda al Teatro Alighieri nell'ambito del Ravenna Festival **giovedì 28 maggio** alle 21. Martinelli firma drammaturgia e regia, con spazio e luci curati da Vincent Longuemare, musiche di Ambrogio Sparagna e costumi di Roberta Mattera.

FUMETTO/2

Anche Vinicio Capossela tra gli ospiti del festival di Coconino Press

Al Mar mostre e incontri con autori internazionali come Prudhomme, Schrauwen, Luz e Yamamoto Miki

Per cinque giorni Ravenna si trasformerà nella capitale italiana della graphic novel contemporanea. Dal 29 maggio al 2 giugno torna infatti il **Coconino Fest**, il festival ideato dalla casa editrice di culto Coconino Press che porta in città alcuni tra i più importanti autori del fumetto internazionale, insieme a musicisti, scrittori, performer e artisti visivi. Cuore della manifestazione sarà il Mar - Museo d'Arte della città di Ravenna (in via di Roma), affiancato dalla Biblioteca Classense, l'Almagià e dai Musei Byron e del Risorgimento.

Il tema scelto per l'edizione 2026 è "**Rebels**": la ribellione intesa come libertà di pensiero, resistenza culturale e rifiuto delle guerre e delle derive autoritarie. Un filo conduttore che attraversa mostre, incontri e performance, utilizzando il fumetto come strumento per raccontare il presente.

L'anteprima del festival è in programma **venerdì 29 maggio** alle ore 21 all'Almagià con "Storia del nuovo cognome. L'amica geniale a fumetti", recital teatrale di **Fanny & Alexander** con Chiara Lagani, Fiorenza Menni e i disegni di Mara Cerri (vedi intervista nella pagina a fianco), in collaborazione con Ravenna Festival. A seguire incontro con le protagoniste, moderato da **Claudia Durastanti**.

Il festival entrerà nel vivo **sabato 30 maggio** al Mar. Alle 19 è prevista l'inaugurazione ufficiale delle mostre dedicate agli autori internazionali **David Prudhomme, Olivier Schrauwen, Luz, Miguel Vila e Yamamoto Miki**. Alle 21 spazio al talk "L'arte chiede libertà", dedicato al rapporto tra cultura e libertà di espressione, mentre alle 22.30 Ravenna renderà omaggio ad **Andrea Pazienza** nel settantesimo anniversario della nascita con incontri, live painting e dj set.

Domenica 31 maggio sarà una delle giornate più ricche di appuntamenti. Alle 18 Miguel Vila presenterà il graphic novel "Deflagrazione", ispirato alla vicenda dell'Unabomber italiano. Alle 19 la mangaka giapponese Yamamoto Miki parlerà del ruolo femminile nel manga contemporaneo. In serata, alle 21, il trombettista **Paolo Fresu** e il fumettista **Paolo Parisi** renderanno omaggio a Miles Davis con una performance tra musica e disegno dal vivo. Alle 22.30 spazio invece a "Gaza in my phone", reading musicale del performer libanese **Mazen Kerbaj** dedicato alla tragedia di Gaza.

Lunedì 1 giugno la Biblioteca Classense ospiterà alle 11 l'inaugurazione della mostra di Mazen Kerbaj, mentre nel pomeriggio il festival tornerà al Mar con Olivier Schrauwen, protagonista alle 18 del talk dedicato alla graphic novel "Domenica". Alle 19 si terrà invece "Essere animali", incontro con **ZUZU e Lorenzo Biagiarelli** dedicato al rapporto tra società

Una tavola di Yamamoto Miki



contemporanea, etica e rappresentazione degli animali. Tra gli ospiti più attesi anche **Vinicio Capossela**, protagonista alle 21 (sempre di lunedì, sempre al Mar) di un dialogo con David Prudhomme dedicato al rebetiko, la musica popolare greca nata nei quartieri marginali di Atene.

Gran finale martedì 2 giugno ai Musei Byron e del Risorgimento. Alle 11 verranno presentate le tavole realizzate dagli allievi della nuova Coconino Spring School, la scuola intensiva dedicata a giovani fumettisti e illustratori che rappresenta una delle novità più importanti dell'edizione 2026.

Accanto agli eventi dal vivo, il festival offrirà per tutta la durata della manifestazione esposizioni di tavole originali, firmacopie e momenti di dialogo tra fumetto, musica, teatro e arti visive.

Il programma completo su coconinopress.it.

STREET ART

C'È UN "CRUCIDANTE" NELLA NUOVA EDIZIONE DELLA MOSTRA SUI "CENTOMILA VOLTI" DEL POETA

Il 30 maggio l'inaugurazione all'Oriani
Tra le novità anche un videogioco sulla vetrata

Dal 30 maggio (inaugurazione ore 16) la Biblioteca Oriani di Ravenna ospiterà l'undicesima edizione di *Uno, nessuno e centomila volti*, il progetto artistico ideato da Marco Miccoli e promosso da Bonobolabo dedicato alla figura di Dante Alighieri e all'immaginario della Divina Commedia. Nato nel 2014 e trasformato in mostra dal 2016, il progetto coinvolge ogni anno artisti contemporanei chiamati a reinterpretare il volto del Sommo Poeta attraverso linguaggi visivi differenti. Per questa edizione saranno 33 gli artisti invitati, tra illustratori, street artist, designer e autori contemporanei. Tra le novità del 2026 debutta il "**Crucidante**", progetto che unisce arte visiva ed enigmistica trasformando l'universo dantesco in un'esperienza interattiva e partecipativa. L'immagine simbolo dell'iniziativa è firmata da Gipi (**nella foto**), tra i più importanti fumettisti e illustratori italiani contemporanei, che propone una personale reinterpretazione di Dante sospesa tra dimensione umana e iconica. A partire da questa immagine prende forma un cruciverba originale ideato da Giorgio Dendi (Dendy), tra i più noti enigmisti italiani, che traduce l'universo della Divina Commedia in un sistema di indizi, parole e connessioni. Attorno al Crucidante si sviluppa un vero e proprio percorso di gioco e scoperta: una raccolta di enigmi, giochi visivi, rebus e prove logiche realizzati da artisti e creativi contemporanei. Le opere saranno inoltre stampate in formato 200x200 cm e installate nel giardino come grandi installazioni giocabili, trasformando il pubblico da semplice osservatore a partecipante attivo dell'esperienza.

Tra le ulteriori novità, Dante Plus si apre anche al linguaggio del **videogioco**, con la realizzazione di un progetto interattivo ispirato alla Divina Commedia con la grafica di The Oluk e sviluppato da Dinobros, pensato per ampliare l'esperienza della mostra e coinvolgere il pubblico attraverso una dimensione digitale e immersiva. Il gioco sarà installato e giocabile direttamente nella vetrata affacciata sull'esterno, in prossimità della Tomba di Dante, trasformando la mostra in un punto di interazione aperto anche verso lo spazio urbano e i visitatori esterni.

Artisti in mostra: Helga Aversa, Federico Babina, Biancabou, Matteo Brogi, Chime, CIBO, Gianluca Costantini, Criminaliza, Giulia Dall'Ara, Alessandro Ferrari, Lorenzo Fornaciari, Thomas Garaventa, Gianzo - Gianluca Azzena, Elisa Lipizzi, Marco Locati, Fabio Magnasciutti, Veronica Menestrina, Paolo Metaldi, Raffaele Mollica, Nico189, Carlotta Notaro, Davide Panizza, Massimo Pastore, Gianluca Patti, Alice Piaggio, Daniele Pierantozzi, Andrea Pogliani, Luce Raggi, Daniele Simonelli, Dorian Strolgo, Paola Vecchi, Alessandro Ventrella, Biancoshock.



LA RASSEGNA

Alle saline di Cervia tra campane tibetane e metalli risonanti

Sabato 30 maggio all'Aia della Salina di Cervia si terrà il secondo appuntamento della settima edizione di "Elementi", la rassegna itinerante di musica, performance e arti visive contemporanee, ideata da Magma con l'intento di creare una dimensione performativa immersiva all'interno di paesaggi naturali e iconici dall'elevata potenza emozionale che caratterizzano il territorio romagnolo. Protagonista dell'evento al tramonto sarà l'Ensemble internazionale Nist-Nah, progetto musicale guidato dal percussionista australiano Will Guthrie, residente a Nantes. La musica del gruppo è influenzata dalle tradizioni musicali dell'Indonesia e dalle musiche basate sui gong del Sud-est asiatico, ma si sviluppa attraverso una ricerca sonora contemporanea. L'ensemble utilizza gong, campane tibetane e metalli risonanti come materiale melodico e armonico, insieme a strutture poliritmiche e polimetriche che dialogano con l'improvvisazione.

RAVENNA FESTIVAL/1

Enrico Onofri torna a casa e “riapre” la Rocca

Il direttore d'orchestra e violinista ravennate sarà all'Alighieri e nel nuovo spazio della Brancaleone, alla guida della Münchener Kammerorchester



Il secondo appuntamento con Enrico Onofri sarà invece sotto le stelle, domenica **31 maggio** alle 21.30, e segna il ritorno del Festival alla Rocca Brancaleone appena restaurata: in programma il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 1* di Chopin, affidato al fuoriclasse **Arsenii Moon**, e la *Quinta Sinfonia* di Beethoven, che anticipa i festeggiamenti per l'anniversario beethoveniano del 2027, e prepara così l'imminente uscita discografica di Onofri alla testa della MKO per Harmonia Mundi.

«È una gioia l'invito del Ravenna Festival a dirigere due concerti sul podio della cara Münchener Kammerorchester – racconta Enrico Onofri –, Sono passati quarant'anni da quando lasciai Ravenna, città natale, per dedicare la mia vita alla musica fuori dall'Italia, ed è dunque un grato ritorno. Il 30 maggio affronteremo con gli archi della MKO un programma dedicato al “divertimento”, inteso non solo come forma in sé, ma esplorandone il significato etimologico: “divertere” infatti significa condurre in altra direzione, volgere lo sguardo altrove. Dunque, le *Antiphons* di Pärt, che divertono/deviano dalla loro prima scrittura per coro per trasformarsi in astratti brani per archi, in cui la parola non più espressa viene sostituita da un metalinguaggio puramente strumentale. Segue un vero Divertimento di Mozart, abbinato alla celebre *Piccola Serenata Notturna*, caratterizzata da più di una deviazione dai luoghi consueti della forma. In conclusione, il Divertimento di Bartók, commissionato in origine per un'occasione “semplice” (la richiesta da parte di Paul Sacher di un brano dal carattere giocoso per la sua orchestra svizzera) che devia però dal proposito nel secondo movimento: nell'estate del 1939, mentre componeva, Bartók non riuscì infatti a contenere nel “Molto adagio” le sue inquietudini per gli oscuri tempi, e ciò purtroppo rende attuale questo movimento».

Ravenna Festival si prepara a “riaprire” la Rocca Brancaleone e a ospitare e omaggiare il ravennate **Enrico Onofri** – ormai affermato a livello internazionale sia come violinista che come direttore d'orchestra – con due concerti insieme alla Münchener Kammerorchester, una delle compagini da camera più importanti al mondo.

Sabato **30 maggio** (ore 21) al Teatro Alighieri, Onofri darà avvio a un concerto che dopo aver attraversato la musica densa di spiritualità di Arvo Pärt (*Greater Antiphons*), Mozart (*Divertimento per archi K 136* e *Piccola Serenata Notturna*) e infine Bartók (*Divertimento SZ 113*) proseguirà in Sala Corelli con il dj set di Alessandro Xiuref, meglio conosciuto come **ASCO**, dj produttore e direttore d'orchestra che ama ridefinire le regole della musica elettronica. Il passaggio dal concerto al dj set costruisce un dialogo tra linguaggi diversi, in cui l'ascolto classico si apre a una dimensione elettronica pensata anche per un pubblico più giovane e per chi vive la musica come esperienza senza confini.

RAVENNA FESTIVAL/3

Il pianista Filippo Gorini in residenza per un mese a Russi tra live e incontri con i giovani

Il musicista terrà quattro concerti in provincia a partire da quello del 28 maggio al Comunale

Tra le novità assolute della 37ª edizione di Ravenna Festival ci sono le residenze d'artista, tre progetti che vedranno coinvolti il pianista Filippo Gorini, Giovanna Baviera e il coro da camera Vikra. È però Gorini il protagonista dell'esperienza più innovativa e più lunga: iniziata il 20 maggio, terminerà il prossimo 20 giugno. Un mese intero scandito da ben quattro concerti: il primo, giovedì 28 maggio al Teatro Comunale di Russi (alle 21.30) prevede in programma due straordinarie opere di Robert Schumann, *Arabeske in do maggiore op. 18* e i pezzi caratteristici raccolti sotto il titolo di *Davidsbundlertänze op. 6*, alle quali l'interprete affiancherà la *Sonata Portland*, composta

per lui da Michelle Agnes Magalhaes. A questo primo seguiranno i recital del 5 giugno alla Loggetta Lombardesca, poi, tre giorni dopo, dell'8 giugno ai Chiostri Danteschi e del 16 giugno al Museo Baracca di Lugo (disponibile un carnet a 50 Euro per assistere a tutti e quattro i concerti). Una serie che testimonia la volontà di una presenza “diffusa” sul territorio, che inoltre non si limita alle sole occasioni di concerto, ma si arricchisce anche di momenti di confronto con studenti delle scuole e delle accademie, nonché di incontri con gli ospiti di ospedali o case di riposo. Del resto, è proprio questo il segno che sta caratterizzando la carriera di questo giovane musicista, che



al suo attivo può vantare mentori quali Alfred Brendel e Mitsuko Uchida e successi nelle più importanti sale del mondo, dalla Scala di Milano alla Konzerthaus di Berlino, fino alla Wigmore Hall di Londra; ma che al tempo stesso sta realizzando un progetto originale, *Sonata for 7 cities*, che dal 2025 al 2027 lo vede impegnato in lunghe residenze in sette grandi città nel mondo, da Vienna a Portland, da Città del Capo a Hong Kong e Milano, fino al Sud America e al Giappone.

Questa sua residenza al Ravenna Festival – che in realtà ha per base Russi, il paese dei suoi nonni paterni – è l'occasione, come racconta Gorini stesso, «di fare il punto sul percorso fin qui compiuto nelle diverse “cities” già toccate, proponendo i programmi che lì sono maturati e le composizioni che ho commissionato proprio per le diverse mete». Ed è anche una nuova occasione per misurarsi oltre la performance concertistica. Per esempio, incontrando i ragazzi dell'IC “Baccarini” di Russi (27 maggio), poi gli ospiti di alcune case di cura come le RSA Rosa dei venti a Ravenna (29 maggio), Villa Verde a Cervia (3 giugno), e la Casa protetta Sassoli a Lugo (9 giugno). E soprattutto mettendo il proprio talento e la propria esperienza al servizio dei giovani musicisti del Conservatorio Verdi di Ravenna e dell'Accademia pianistica di Imola, secondo un articolato calendario di masterclass e lezioni.

RAVENNA FESTIVAL/2

RICCARDO MUTI DEDICA A DON MINZONI LA SECONDA EDIZIONE DI “CANTARE AMANTIS EST”

Oltre 3.500 i coristi che da tutta Italia si riuniranno al Pala De André lunedì 1 e martedì 2 giugno



Foto di Silvia Lelli

È a Don Giovanni Minzoni che Riccardo Muti dedica la seconda edizione di *Cantare amantis est*, il grande progetto (lunedì 1 e martedì 2 giugno al Pala De André) riservato ai cori e ai coristi di tutta Italia. «Dopo aver scelto di incentrare il nuovo programma di *Cantare amantis est* su alcune pagine di tema sacro – spiega Muti – mi è parso naturale e doveroso rendere omaggio, attraverso esse, a Don Giovanni Minzoni, figura centrale e martire della storia del nostro Paese. Don Minzoni, un sacerdote che fu uno straordinario uomo di fede e insieme uno spirito libero, moderno, rivoluzionario per i suoi tempi; per l'impegno a favore dei giovani, degli operai, dei poveri, capace di guardare avanti, e di realizzare opere fondamentali». Con *Cantare amantis est* Riccardo Muti ha chiamato a raccolta tutte le voci del Paese, cori e coristi professionisti e amatoriali, principianti ed esperti, di qualsiasi età e tessitura, riunendoli in un unico grande coro per dare vita un'esperienza di comunità musicale di altissimo valore simbolico. Il programma del nuovo “viaggio nella coralità” che spicca nel cartellone del Festival è appunto incentrato su temi sacri: *Ave Verum Corpus* di Wolfgang Amadeus Mozart, “Casta Diva” dalla *Norma* di Vincenzo Bellini, un estratto dalla *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi e il Prologo dal *Mefistofele* di Arrigo Boito. Si tratta di pagine che saranno approfondite sotto la guida straordinaria di Riccardo Muti nel corso di due intense giornate di studio e di prove, il 1 giugno (dalle 15 alle 20) e il 2 giugno (dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30) di nuovo sotto la volta del Pala De André. Una nuova “chiamata” alla condivisione della passione per la musica e il canto, che ha coinvolto migliaia di coristi di ogni parte d'Italia e di ogni livello ed età, con oltre 3.500 partecipanti.

L'INTERVISTA

«C'è bisogno di una nuova ricerca di senso e san Francesco può dialogare col contemporaneo»

Il 3 e 4 giugno ai Chiostri Danteschi il ravennate Luca Maria Baldini presenta in prima nazionale la sua performance audiovisiva "Nessun cielo è senza luce", ispirata al santo. «Una figura incredibile, un radicale, un mistico»

di Alessandro Fogli

Mercoledì 3 e giovedì 4 giugno (ore 21.30) i Chiostri Danteschi di Ravenna ospitano *Nessun cielo è senza luce*, performance audiovisiva dell'artista ravennate Luca Maria Baldini ispirata alla figura di San Francesco, inserita nel programma del Ravenna Festival. Lo abbiamo sentito per scoprire qualcosa in più.

Luca, qual è la genesi di *Nessun cielo è senza luce*? Da dove arriva la "folgorazione" per San Francesco?

«Il lavoro nasce dalla mia relazione con la spiritualità e dalla continua ricerca di senso delle cose. Da anni mi interrogo sul ruolo che ha avuto e che ha ancora l'eredità mistica e spirituale cristiana ed ebraica nelle nostre vite. Cosa è universale e possiamo ancora portarci dietro come valore? E cosa invece dobbiamo lasciare andare? In fondo tutto questo ci attraversa, che ci piaccia o no, e penso sia importante farci i conti. San Francesco è forse il santo più interessante, potente e radicale dopo Cristo. Così ho iniziato a studiarlo e a lavorarci sopra, anche grazie all'incoraggiamento di un direttore illuminato dell'Istituto Italiano di Cultura, Alessandro Ruggera. L'occasione degli 800 anni dalla morte sembrava la scusa perfetta per darmi un termine e trasformare questa ricerca in un lavoro concreto».

Come hai lavorato? Cos'è esattamente la performance che vedremo?

«Sono partito dalle parole, dai testi originali di San Francesco, Sant'Agnes e Santa Chiara, per poi metterli in relazione con filosofie contempora-

nee, da Ailton Krenak a Leonardo Boff, passando per Mark Fisher, Donna Haraway, Byung-Chul Han e Laura Pugno, fino ad arrivare al mio pensiero sociale e politico. I testi sono in forma di canto gregoriano e pop da voci artificiali; tutto diventa parte delle mie composizioni musicali originali eseguite dal vivo. L'intero immaginario prende forma grazie allo straordinario lavoro di Salvatore Insana, che è una parte fondamentale del progetto. Le immagini sono in gran parte originali e realizzate da lui, integrate da due filmati dell'archivio AAMOD, con cui abbiamo creato gli avatar che interpretano i brani dal vivo, quasi fossero presenze che mi accompagnano sulla scena. Si tratta di documentari sui rituali pagani della Romania del nord, nella Moldavia rumena. Quella che si vedrà è quindi una performance audiovisiva live che condensa tutti questi elementi: musica elettronica, spiritualità, archivio, filosofia contemporanea e presenza artificiale.»

Il pensiero di San Francesco parla ancora all'oggi ad altissima voce. Tu conoscevi bene la sua figura?

«Lo conoscevo, come tutti, in modo piuttosto superficiale. Ma scavando ho scoperto una figura incredibile. Esiste una storia ufficiale che ha cercato di nascondere – e in quegli anni letteralmente bruciare – molte delle fonti di chi aveva vissuto accanto a lui quei momenti così potenti. Francesco era un radicale, un mistico, e molte storie non sono affatto come le conosciamo oggi. Utilizzava il corpo e la nudità come atto di rinascita spirituale,

quasi un ritorno all'umano senza proprietà né status. Pratiche che oggi vengono regolarmente attraversate dall'arte contemporanea ma che nel 1200 erano davvero avanguardia. I suoi messaggi sulla povertà, sul rapporto con il non umano e sulla proprietà privata risuonano oggi come una possibile alternativa a un turbo-capitalismo fondato sul consumo e su un'idea di ricchezza messa davanti a qualsiasi principio etico, filosofico o spirituale. Ci siamo dimenticati di essere umani, dei nostri corpi e delle nostre anime. C'è bisogno di una nuova ricerca di senso, e San Francesco può essere uno dei contributi da mettere in dialogo con tutte le visionarie e i visionari contemporanei che ci stanno mettendo in guardia sulla direzione che stiamo prendendo come umanità».

Ultimamente stai lavorando molto in Albania, dove organizzi anche un festival. Com'è nata questa liaison?

«L'incontro con Tirana e con l'Albania nasce dal progetto *Rivisitazione dello sciopero*, il lavoro sul documentario di Pasolini che lui non ha mai realizzato. È un progetto live che porto avanti da anni con Cosimo Terlizzi, prodotto da AAMOD. Un capitolo di questo lavoro è stato presentato proprio a



Tirana, e siamo appena tornati dalla presentazione al festival Documenta Madrid. È lì che ho conosciuto Alessandro Ruggera, con il quale abbiamo iniziato lo scorso anno un festival insieme alla sua collega Cristina Gordini, con l'idea di portare realtà interessanti della musica elettronica italiana a Tirana. Da lì ho deciso di coinvolgere anche Marco Ligurgo, un curatore che stimo molto, e da quest'anno anche Nita Neda, curatrice di Vila 3.1, spazio di arte contemporanea e residenze d'artista che ci ha ospitati. Si tratta della villa dell'ex dittatore Enver Hoxha, *Nessun cielo è senza luce* ha avuto lì la sua anteprima fuori dall'Italia. Quella che vedrete sarà invece la prima nazionale».

LA MOSTRA



LA STORIA DEI CONCERTI ALLA ROCCA NEGLI SCATTI DEI GRANDI FOTOGRAFI

Da domenica 31 maggio la Rocca Brancaleone ospita *Rocca Soundscapes*, una mostra che racconta, attraverso 37 scatti provenienti da archivi di fotografi del territorio, la storia dello spettacolo dal vivo alla Rocca stessa, che quest'anno torna pienamente fruibile dopo un intervento di riqualificazione. Con *Rocca Soundscapes* le fotografie di Giorgio Biserni (nella foto il concerto di Pavarotti), Massimo Carioti, Elio Guidi, Lelli e Masotti, Maurizio Montanari, Danilo Papa ed Enzo Pezzi saranno visibili nel parco, all'ingresso dell'arena.

LA RASSEGNA

Parole e musica per Teodorico alla Domus dei Tappeti di Pietra

Teodorico 1500 è la nuova rassegna di Ravenna Festival in dieci appuntamenti – tutti i mercoledì fino al 29 luglio, ore 17 – curata da La Corelli e RavennAntica. Alla Domus dei Tappeti di Pietra si rende omaggio al sovrano ostrogoto, invitando il pubblico a riscoprire la figura di Teodorico a 1.500 anni dalla sua morte attraverso un percorso per nuclei tematici che intreccia musica, parole e anche danza. La selezione musicale è a cura di Jacopo Rivani quella dei testi da Francesca Masi, direttrice di RavennAntica; la voce narrante è quella di Marco Montanari. Prossimo appuntamento mercoledì 3 giugno, quando passi biblici invitano alla riflessione sulla natura del monarca e la fragilità intrinseca dell'uomo, mentre **Morgana Rudan (nella foto)** all'arpa propone tensioni e rarefazioni di John Cage e György Ligeti.



Liberty Café

RISTORANTE
PIZZERIA

Specialità
CARNE - PESCE - PIZZA

PREZZI CONTENUTI - PORZIONI GENEROSE

APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO
E CENA - ANCHE ASPORTO

Veranda estiva sulla via di passeggio di PUNTA MARINA TERME

V.le dei Navigatori 57
Tel. 320 1827107 - 327 63 06 508

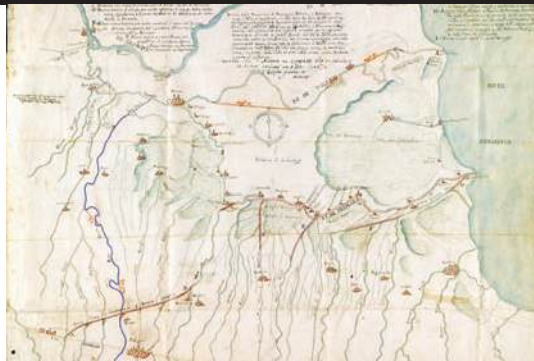
LABORATORIO

Le Albe lanciano una chiamata pubblica per partecipare allo spettacolo *I fiumi invisibili*

Tahar Lamri, Roberto Magnani, Laura Redaelli, Alessandro Renda e Marco Zanotti coinvolgono cittadini e cittadine di ogni età

Albe/Ravenna Teatro lancia una chiamata pubblica per partecipare alla nuova creazione *I fiumi invisibili*: tra giugno e luglio cittadine e cittadini di ogni età saranno invitati a prendere parte a un laboratorio teatrale gratuito (a Ravenna o a Lugo) per la realizzazione di uno spettacolo che debutterà il 27 settembre in occasione della Giornata Mondiale dei Fiumi. Per partecipare non è richiesta alcuna esperienza artistica pregressa. Il percorso *I fiumi invisibili* è parte del progetto *Atlante delle rive*, ideato dall'attore e regista Marco Paolini per *La Fabbrica del Mondo*.

Attraverso incontri basati su pratiche di ascolto, narrazione, improvvisazione e un lavoro su corpo, voce e composizione corale, lo scrittore **Tahar Lamri**, gli artisti del Teatro delle Albe **Roberto Magnani**, **Laura Redaelli** e **Alessandro Renda**, e il musicista e compositore **Marco Zanotti**, accompagneranno il gruppo di partecipanti in una ricerca artistica sul tema dell'acqua e di ciò che essa lascia nei corpi e nelle vite. Prenderà così forma una scrittura scenica collettiva, capace di mettere in luce le contraddizioni che l'elemento acqua porta con sé: bene essenziale e diritto universale, simbolo del rapporto con la natura, immagine di libertà, ma anche forza minacciosa e pericolosa, eccesso o mancanza, desiderio o paura. Un paesaggio che richia-



ma inevitabilmente i cambiamenti climatici che stanno già trasformando gli ecosistemi, i territori e le vite, rendendo sempre più instabile il rapporto tra comunità, ambiente e risorse idriche. Nel corso dei laboratori si raccoglieranno ricordi, memorie e storie personali e collettive per una drammaturgia capace di intrecciare documento e poesia, esperienza civile e immaginazione. I laboratori e la partecipazione allo spettacolo sono completamente gratuiti e aperti a chiunque voglia partecipare senza limiti di età. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail all'indirizzo chiamatapubblica@ravennateatro.com scrivendo nome e cognome, data e luogo di nascita e un numero di telefono.

ARTE

Donate tre opere di Annibale Bergamini a Fusignano



Il cittadino faentino Giorgio Conti ha donato al Comune di Fusignano tre opere del pittore Luigi Annibale Bergamini, del quale è in corso una personale al museo civico San Rocco. Le tre opere – *Minuetto al castello*, *La Madonna con il bambino (nella foto)* e *Testa di bimbo che piange* – fanno parte del periodo nel quale Luigi Annibale era internato in manicomio e denunciano l'enorme sofferenza del pittore. La donazione va a incrementare il patrimonio comunale di opere di Bergamini, che per la maggior parte è costituito da opere realizzate mentre si trovava nella Celletta, la casa famiglia che l'ha ospitato a Fusignano.

Frammento neumatico dell'XI secolo rinvenuto alla Manfrediana

Durante gli interventi di catalogazione della Biblioteca Manfrediana di Faenza nel catalogo on line della Rete di Romagna, è stato individuato un lacerto pergameneo con notazione musicale. Il "bifolio" era sopravvissuto come coperta di riuso per un'edizione veneziana del 1607 di *Orationes* scritte da Carlo Sigonio. Il frammento (affidato alle restauratrici di Formula Servizi), in ottimo stato conservativo, mostrava alcuni canti esemplari della *Dominica in palmis*. Giovedì 28 maggio (ore 18) sarà possibile non solo ammirare il frammento ma anche seguire le fasi del restauro.

Ultimi giorni al Mic di Faenza per visitare "Alchimia Ginori 1737-1896"

Ultimi giorni per visitare al Mic di Faenza *Alchimia Ginori 1737-1896*. *Arte e tecnica in manifattura*, mostra che chiude i battenti martedì 2 giugno e rilegge due secoli di storia della manifattura di Doccia, proponendo una narrazione inedita dell'evoluzione della ceramica nel XVIII e XIX secolo.

CONVEGNO

Ultimi giorni per il Congresso Dantesco Internazionale

Fino a sabato 30 maggio si tiene – tra Palacongressi, Classense, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna e Palazzo Corradini – la quinta edizione del Congresso Dantesco Internazionale/International Dante Conference "Alma Dante 2026", promossa dall'Università di Bologna in collaborazione con il Comune di Ravenna e con il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali. Quest'anno i *keynote speakers* saranno Marcello Ciccuto, presidente della Società Dantesca Italiana, Stefano Carrai, già preside della Scuola Normale Superiore di Pisa, e due importanti accademici statunitensi, Paola Nasti e Kristina Olson.

TEATRO

Shakespeare in scena in originale a Villa Masini

Da giovedì 28 a sabato 30 maggio, nel parco di Villa Masini (via di Massa 33), arriva il progetto *Shakespeare e il genius loci*, con due spettacoli in lingua inglese della Ravenna Shakespeare Company, compagnia di attori internazionali fondata dal trisnipote del tenore Angelo Masini, **Gregorio Leonardo (nella foto)**, che da anni vive e lavora a Londra. Alle 18 andrà dunque in scena *Follia di Mezza Estate*, reinterpretazione comica dell'atto finale di *A Midsummer Night's Dream*. Alle 20.15 ecco poi *Romeo e Giulietta*, una delle storie d'amore più conosciute.



IL FESTIVAL

A ScrittuRa Wu Ming 2, Chiara Moscardelli e Marilù Oliva

ScrittuRa festival prosegue con alcuni appuntamenti in provincia. Giovedì 28 maggio si va all'Arena cinema delle Cappuccine di Bagnacavallo: alle 18 **Chiara Moscardelli** presenta *Comprensorio Ros-solago* (Einaudi). Alle 21 ecco poi **Marilù Oliva** con *Via dele streghe* (Solferino). Venerdì 29 maggio (ore 18) ci si sposta quindi al cinema Gulliver di Alfonsine, dove **Wu Ming 2** (pseudonimo di Giovanni Cattabriga) presenta *Mensaleri* (Einaudi). È il 1868 quando Nazzaro Mensa acquista l'isola di Parpai, sul fiume Leri, e vi costruisce una grande cartiera. Sulla riva dirimpetto fonda un villaggio per gli operai, un borgo che porta il nome della sua famiglia, unito a quello del corso d'acqua: Mensaleri.



AGENDA LIBRI

Alla Feltrinelli il nuovo thriller (con vini romagnoli) di Luca Casadei e la "Vertigine" di Nicola Ruganti

Giovedì 28 maggio (ore 18) alla Feltrinelli di Ravenna, in via Diaz, si presenta *Una seconda possibilità*, il nuovo thriller del giornalista cesenate Luca Casadei. In libreria l'incontro prenderà la forma di un aperitivo informale con i vini romagnoli del sommelier Alessandro Dalmo, protagonista del romanzo, costretto a improvvisarsi detective per risolvere la misteriosa scomparsa dell'ex compagna Sara Antonioli e scoprirne la vera identità. A dialogare con l'autore e a condurre i presenti all'interno della trama sarà la bookblogger Beatrice Mingozi, alias laviaggialettrice. Nel 2022 l'esordio letterario di Casadei fu tra i gialli più venduti in Italia. Sempre alla Feltrinelli, venerdì 29 maggio alle ore 18, si terrà un incontro con Nicola Ruganti in occasione della presentazione del suo nuovo romanzo *Vertigine*. Interverranno lo scrittore Alberto Cassani e Consuelo Battiston e Gianni Farina della Compagnia Menoventi. Modera l'incontro Lorenzo Donati. Un'occasione per approfondire temi e suggestioni di un romanzo "storico e politico".

Matteo Bussola in piazza a Russi con "La luce degli incendi a dicembre"

Mercoledì 3 giugno (ore 21.15), in piazzetta Dante a Russi, Matteo Bussola presenta il suo *La luce degli incendi a Dicembre* (Einaudi). Margherita e Marcello si conoscono su un treno. Lei sta scappando dalla sua famiglia, lui vi sta facendo ritorno. Seduti l'una di fronte all'altro, su un vagone affollato, tra bambini che giocano e anziani che hanno voglia di chiacchiere, i due si prendono le misure. Come sarebbe Prima dell'alba se i protagonisti, anziché una ragazza e un ragazzo, fossero due adulti che si sentono traditi dal mondo?

A casa Varoli di Cotignola arriva Renzo Ballardini per presentare "L'arte di navigare il tempo"

Giovedì 4 giugno (ore 20.30) nel giardino di casa Varoli a Cotignola, la rassegna *In corte con l'autore* rosegue con la serata dedicata alle autobiografie: Renzo Ballardini presenterà infatti *L'arte di navigare il tempo* (Europa edizioni), in dialogo con Barbara Laghi.

IL FESTIVAL

In Bassa Romagna torna Ingranaggi, musica giovane nei luoghi di lavoro

Quattro appuntamenti in programma a Conselice, Lugo, Fusignano e Bagnacavallo. Si parte il 28 con Gioia Luce

Come ogni primavera da dodici anni, la musica, in Bassa Romagna "torna in fabbrica" con *Ingranaggi*, festival creativo che unisce impresa, musica ed espressioni artistiche giovanili. Quattro le tappe in programma quest'anno tra maggio e giugno, sempre di giovedì, a Conselice, Lugo, Fusignano e Bagnacavallo, sempre all'interno di aziende locali.

Si comincia giovedì **28 maggio** (ore 19) da Tecnoagri di Conselice (via Marconi 49) con **Gioia Lucia (nella foto)**, 24enne cantautrice che scrive da quando frequentava le aule di scuola. La sua musica è un viaggio introspettivo che attraversa generi senza fermarsi in nessuno – elettronica, pop, indie – con testi che parlano direttamente alla sua generazione, fatti di autenticità e ironia, malinconia e leggerezza. Il suo album di debutto *Forse un giorno*, uscito nella primavera del 2025, ha confermato una voce originale e una scrittura già matura.

Giovedì **4 giugno** si passa a Lugo, negli spazi dell'autocarrozzeria Mentana e Guerra in via Meucci 28, per ascoltare **Santachiara**, pseudonimo di Luigi Picone, nato ad Alberobello nel 1998 da una famiglia di artisti di strada, cresciuto a Spoleto e poi trasferitosi a Napoli, nel quartiere che gli ha dato il nome d'arte. La sua musica mescola cantautorato italiano, rock, urban, classica, techno, con una scrittura intima che lui stesso definisce fatta di «tristezza positiva».

Giovedì **11 giugno** la Dosi costruzioni meccani-



che di Fusignano, in via Rossa 12, ospita Riccardo Capone, alias **Sano**, napoletano, uno dei fondatori del collettivo Thru Collected. Con il progetto solista Opopomoz trasforma memoria personale e immaginario urbano in linguaggio pop underground: Napoli non come sfondo, ma come matrice viva che orienta scrittura e suono, tra urban culture e cantautorato di nuova generazione.

La rassegna chiude mercoledì **17 giugno** da Ravaioli Legnami di Villanova di Bagnacavallo, in via Bandoli 24, con un doppio appuntamento che vedrà protagonisti **Matteo Alieno** e **Giovanni Toscano**. Il primo – romano, polistrumentista e produttore – porta una scrittura capace di trasformare nostalgia e fragilità in canzoni con testi che resistono alla logica della velocità e della felicità apparente. Il secondo – pisano, classe 1996 – costruisce un cantautorato intimo con radici italiane profonde e aperture internazionali.

CLUB



AL ROCK PLANET UNA SERATA METAL E IL LIVE DI SARAFINE

Doppio appuntamento al Rock Planet di Pinarella di Cervia. Sabato **30 maggio** (dalle 20.45) serata metal con Unchain the Spineless, Fear of Apathy, Ocean Goddess e **Sharks in Your Mouth**. Lunedì **1 giugno** (ore 22.30) ecco poi **Sarafine (nella foto)**. Sara Sorrenti, in arte Sarafine, è una cantautrice e produttrice calabrese. Nel 2023 vince l'edizione di X Factor Italia. Il suo sound è un originale intreccio di dubstep, techno, trap e pop, mentre i testi oscillano tra ironia e disillusione.

ROCK ITALIANO

Komarov Magnificent Backflip e Asianoia all'Hana-Bi

Due serate dedicate alla musica italiana indie sono in arrivo all'Hana-Bi di Marina di Ravenna. Sabato **30 maggio** (ore 21.30) ci sono i bolognesi **Komarov Magnificent Backflip (nella foto)**, che presentano il nuovo album *Cop Days*, appena uscito su Bronson Recordings. Un mix sonoro che oscilla tra post-punk, garage rock e krautrock. Aprono i Lovvbömbing!. Lunedì **1 giugno** (ore 21.30) ecco quindi i ravennati **Asianoia**, che portano all'Hana-bi il loro primo disco *Carneplastica* (Costello Records). Le chitarre, effettate e snaturate, si contrappongono a una batteria aggressiva e compatta, mentre i synth e l'elettronica creano una cornice sonora da cui emerge una voce presente e d'impatto. In apertura i Gegenhalt, da Bologna.

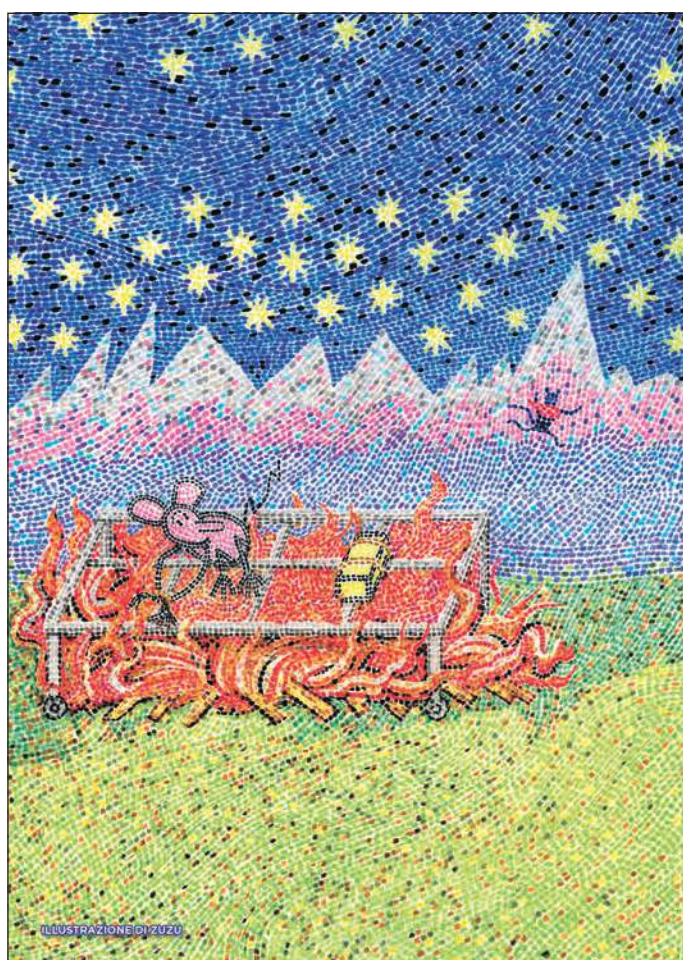


FOLK

I franco-malgasci Bobo & Behaja al Clan Destino



Giovedì 28 maggio (ore 22) al Clan Destino di Faenza arrivano Bobo & Behaja. Questo quintetto franco-malgascio esplora i nuovi suoni e i ritmi frenetici dello tsapiky contemporaneo, un giovane genere musicale suonato durante le cerimonie del "bal-poussièr" nel Madagascar sud-occidentale.



COCONINO REBELS

FESTIVAL DEL FUMETTO D'AUTORE
RAVENNA, 29 MAGGIO - 5 LUGLIO 2026

INCONTRI, MUSICA, LETTURE, LIVE PAINTING,
SCUOLA DI FUMETTO E LE MOSTRE DI

LUZ, DAVID PRUDHOMME, OLIVIER SCHRAUWEN,
MIGUEL VILA, YAMAMOTO MIKI

MAR Museo d'Arte della Città di Ravenna
Via di Roma 13, Ravenna
0544 482477 | www.mar.ra.it



L'INTERVISTA

Effetto *Shining*: con *goldroom* prosegue il progetto *Overlook Hotel* di gruppo nanou

Il nuovo lavoro della compagnia ravennate – tra corpo, spazio e linguaggio cinematografico – debutta al Ravenna Festival negli spazi del Mercato Coperto dal 1° al 7 giugno. «Il film è nella coscienza collettiva, cerchiamo di afferrarne l'atmosfera»

di Alessandro Fogli

Dopo lo splendido *redrum* del 2024, con cui hanno vinto il Premio Ubu per il Miglior Spettacolo di Danza, **Rhuena Bracci** e **Marco Valerio Amico**, ossia **gruppo nanou**, tornano al Ravenna Festival dal 1° al 7 giugno (escluso il 3 e 4, ore 19 e 21) con *goldroom*, in scena al Mercato Coperto, in centro a Ravenna. Lo spettacolo fa parte di *Overlook Hotel*, progetto coreografico pluriennale con cui gruppo nanou esplora la relazione tra corpo, spazio e linguaggio cinematografico ispirandosi all'immaginario di *Shining* di Stanley Kubrick.

Qual è stata la genesi di *goldroom* e cosa vi interessava mettere in luce in questo secondo episodio del progetto *Overlook Hotel*?

Rhuena Bracci: «*Goldroom* è un approfondimento verso il liminale, il fantasmatico, verso le sfasature spazio-temporali – soprattutto temporali – rispetto ai vari piani di scrittura coreografica e di fruizione dell'immagine. Ci portiamo dietro degli indizi e degli scarti anche rispetto alla nostra provenienza e alla nostra storia: ci sarà qualche strascico del precedente *redrum*, qualche oggetto, qualche figura, perché c'è sempre la volontà di sviluppare piccole questioni ancora aperte, dallo spettacolo precedente.»

Marco Valerio Amico: «Il titolo *goldroom* è stato scelto perché è la stanza dell'hotel in cui nel film appaiono i fantasmi – prima l'eco sonora della festa, poi la festa vera e propria, scena con cui si chiude *Shining*. *Overlook Hotel* si sta configurando come progetto-saga: *redrum* era un colore (il red), *goldroom* un altro, e già abbiamo in testa *pinkroom* per il futuro (citando Angelo Badalamenti per *Fire Walk with Me*). C'è poi il tema della stanza, che già era nella trilogia *Motel* e che qui si eleva a potenza: per noi è un luogo di intimità, di abitazione, di fantasmi, in cui il percepito, il reale, il ricordo e il fatto si confondono.»

RB: «Quello che ci interessa della stanza è l'essere una soglia, un filtro che dà accesso a un altrove, a un altro tempo.»

A livello drammaturgico-coreografico si può individuare uno scarto fondamentale di *goldroom* rispetto a *redrum*?

RB: «C'è la volontà di affondare le istanze di *redrum*. Lo staff è sempre lo stesso e per noi è importantissimo, perché il linguaggio lo mastichiamo insieme da diversi anni e possiamo puntare a un approfondimento sull'idea di far fiorire la danza partendo dal concetto di "concreto".»

MVA: «Chiamiamo "concreto" un modo di approcciare il corpo che si muove per ragioni intime e precise, tanto quanto allestire il salotto per accogliere gli ospiti o fare un doppio avvistamento teso. Il corpo si organizza per fare una cosa semplice o complessa, comunque chiara.»

RB: «È il modo in cui l'approccio concreto dell'azione del corpo può far fiorire la danza in base a un immaginario dato, lavorando sulle peculiarità di ogni interprete, nella possibilità di trovare tante diverse colorazioni alle qualità d'azione di ognuno, e

andare ancora più a fondo rispetto all'emersione dei Figuri che ci danno accesso alle stanze, quell'attimo intimo attraverso una soglia.»

MVA: «Il Figuro non è un personaggio, è un'apparizione caratterizzata dal movimento, non da una psiche. Ne abbiamo già conosciuti alcuni in *redrum*, ce ne saranno di nuovi. L'ambiente sarà più oscuro, ci sarà un nuovo elemento: riprese in tempo reale che apriranno ulteriori spazi e altri tempi sovrapponendosi a quello già esistente della coreografia della musica e della luce.»

Andiamo alle radici dell'intero progetto *Overlook Hotel*: affrontando un film iconico come *Shining* avete riflettuto su quali insidie andavate ad affrontare e su come restituire l'immaginario al di là della vostra creazione?

RB: «Raccogliamo alcuni stimoli cardine. Nel processo vengono filtrate e sedimentate alcune peculiarità dell'oggetto scelto, in questo caso *Shining*, che emergono. C'è un generare e rigenerare dello sguardo, oltre al raccogliere emersioni specifiche come colori, climi, ambientazioni e dettagli.»

MVA: «Il rapporto con queste citazioni è sempre dettato da una grandissima leggerezza. *Shining* è nella coscienza collettiva, ognuno condivide quell'inquietudine, e partiamo da lì. Ci sono dettagli a cui ci attacchiamo, capaci di evocare fantasmi. Non metteremo in scena una rappresentazione del testo di *Shining*, non l'abbiamo mai fatto né credo lo faremo mai. Cerchiamo di afferrare un'atmosfera molto complessa e stratificata. Ci stiamo prendendo del tempo per sviluppare il progetto *Overlook Hotel*. Spoiler: ci saranno altri episodi.»

Il ritorno del video me lo aspettavo, visto che per voi sta diventando una questione importante.

MVA: «Qui ancora di più, perché c'è un lavoro di programmazione che verrà eseguito dal vivo, che ha informato la coreografia come la coreografia ha informato il video. Di comune accordo abbiamo deciso che gli interpreti vedranno all'ultimo momento cosa succederà negli schermi, perché le due linee temporali possano rimanere autonome. Corpo e video devono rimanere indipendenti pur agendo con le medesime istruzioni. Con il video cerco una frammentarietà, un'eco, il taglio cinematografico. La stessa ricerca diventa istruzione per informare il corpo e costruire la coreografia. Rhuena spesso dice "come cadere dal cielo di colpo? come apparire improvvisamente?": come cambiare stato repentinamente? senza portarsi la memoria di ciò che è stato prima o senza predire ciò che avverrà? C'è una continua influenza tra i piani linguistici data da regole comuni, per fuggire dalla gerarchia in cui il corpo è a servizio della videocamera o viceversa. Si cerca di stare in equilibrio nel mezzo.»

RB: «È un dialogo temporale, in qualche modo.»

MVA: «Il tempo è l'oggetto che affrontiamo in *goldroom* in maniera precisa, consapevole e nominata per mostrare le cose da diversi punti di vista, interrogandoci su come creare diversi spazi, luoghi e tempi per comporli tra loro.»

La colonna sonora è ancora di Bruno Dorella, ormai avete trovato un'ottima intesa.

RB: «Con Bruno in questi anni c'è stato un bellissimo scambio in sala prove. C'è un dialogo molto particolare perché ha una sensibilità tutta sua sulla risposta del corpo rispetto alle sonorità che propone: ha un orecchio che rimanda al corpo, una lettura corporea che rende il dialogo con la danza molto fruttuoso.»

MVA: «Tra me e lui c'è un dialogo molto serrato per la creazione e la definizione dell'immaginario. Quello che mi piace è che, come noi, è al di sopra dei generi – può passare dall'elettronica al noise, a un pezzo completamente armonico senza difficoltà, funzionale all'immaginario, creando liminale. Apprezzo anche



Uno scatto da "redrum"
(foto Zani-Casadio)

la sua disponibilità a scegliere insieme brani non suoi, che nella scrittura di una colonna sonora è una faccenda complessa.»

RB: «In realtà credo che noi siamo più "inscatolabili": lui è davvero a 360 gradi.»

Goldroom sarà al piano superiore del Mercato Coperto, uno spazio inusuale ma stimolante.

RB: «Quello spazio ci lancia una bella sfida. Dai sopralluoghi l'ho trovato estremamente accogliente, ma dovremo essere molto bravi a stratificare il tempo, a far dimenticare al pubblico il piano inferiore e a portarlo con noi, nelle nostre stanze, fargli percepire queste soglie che portano in un altro spazio-tempo, che non eliminano la complessità del contesto, ma lo inglobano, lo assumono.»

MVA: «Una delle scommesse più importanti è collocare un lavoro di ricerca come il nostro in un luogo popolare, sotto gli occhi di tutti. Grazie al Festival ci esponiamo anche a un pubblico che non ci conosce, creando una voluta attenzione. Non è l'oggetto mainstream che va in un luogo affollato, ma un oggetto di nicchia che torna a essere punto d'incontro, di raccolta, ospitale.»

RB: «L'allestimento di *goldroom* è realizzato in collaborazione con il gruppo di architetti ravennati Denara – Francesco Rambelli e Nicola Calandrini – che ci stanno aiutando a riflettere su come usare il Mercato e quali soluzioni mettere in opera.»

L'intervista integrale è su Ravenna Festival Magazine

INCONTRI

Emilio Macchia e gruppo nanou ospiti dei "Sabati al cortile"

Sabato 30 maggio (ore 17) al Cortile di via Paolo Costa 31, in centro a Ravenna, la rassegna *I sabati al cortile* curata da Ivano Mazzani prosegue con *Publish and be free. Una bibliografia tra memoria, pratica e progetto*, incontro con **Emilio Macchia**, graphic designer, docente di Graphic Design all'Accademia di Belle Arti di Macerata e docente di Grafica Editoriale all'ISIA di Faenza. Si parlerà di una selezione di libri che hanno accompagnato e ispirato il percorso di Macchia, testimoni di un modo di pensare la forma come linguaggio e il libro come sequenza di spazi. Giovedì 4 giugno (ore 17), sempre al Cortile, si recupera l'incontro con **gruppo nanou** dal titolo *Immagine Movimento*, saltato per il maltempo. Rhuena Bracci e Marco Valerio Amico raccontano il proprio percorso di ricerca in cui la coreografia incontra la fotografia come strumento di visione, memoria e composizione. Un'occasione per mostrare come il lavoro fotografico abbia inciso sul loro immaginario.



Uno scatto da "redrum"
(foto Zani-Casadio)

ven. 29 - sab. 30: ore 18.30 - 21.00
dom. 31: ore 17.30 - 21.00
lun. 1: ore 18.30 - 21.00* V. O. S.
mar. 2: ore 17.30 - 21.00 | mer. 3: ore 21

QUALE ALLEGRIA
DOC in TOUR 2026
mer. 3: ore 19.30

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com • f
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CULTURA / 29

28 maggio - 3 giugno 2026 RAVENNA&DINTORNI

VISIBILI & INVISIBILI



Quando il calcio si fa specchio della storia

di Francesco Della Torre

Le Storie Mondiali di Federico Buffa

Archiviato il campionato, noi appassionati siamo stati abituati ogni quattro anni a non mandare in vacanza la nostra voglia di calcio, ma soddisfarla con quello che una volta era la sublimazione del gioco, il torneo che univa tutti gli italiani: il Campionato del Mondo. La storia recente è impietosa, e conoscere adolescenti che non sanno cosa voglia dire tifare Italia ai Mondiali, è cosa brutta e triste, anche se questa manifestazione non ha più il fascino di una volta. Parliamo di una trasmissione televisiva, ma ora è più fashion chiamarla "documentarie", che narra la storia di questi campionati, fin dalla sua prima edizione, per concludersi alla fine degli anni novanta, decennio diversamente amaro da quello attuale. La storia è affidata a un meraviglioso giornalista, teoricamente prestato dal basket, che di nome fa Federico Buffa, e che ci incolla allo schermo nel suo viaggio durato dieci puntate. Chi aspetta una semplice sequenza di gol e tabellini si accorge, dopo pochissimi minuti, di trovarsi di fronte a un viaggio culturale senza precedenti. Buffa, con la sua voce magnetica, la sua narrazione epica e la gestualità da attore teatrale, usa il pretesto del pallone per raccontarci una bella fetta della grande storia del Novecento. Il fulcro della serie non è il campo da gioco, ma il suo contorno. I Mondiali di calcio diventano lo specchio di epoche cruciali, il palcoscenico su cui si incrociano dittature spietate, rivoluzioni sociali, canzoni indimenticabili e destini personali drammatici. Che si parli dell'Argentina del 1978 o del sogno dell'Olanda di quattro anni prima, Buffa non celebra mai solo i vincitori. Al contrario, la sua sensibilità brilla quando scava nelle storie dei vinti, dei dimenticati e di quei personaggi romantici che hanno sfiorato la gloria, lasciando un'impronta indelebile nel tessuto sociale del loro Paese. Si parte dalla piccola Uruguay che dettava calcio (e democrazia) nel 1930, passando per il "maracanazo" del 1950, per poi arrivare alla parabola principale che questo gioco ha tracciato, secondo chi vi scrive, che parte dall'indimenticabile Italia - Germania 4-3 del 1970, fino a spegnersi a furia di calci di rigore sbagliati, negli anni novanta. Apice indiscusso, e noto a tutti, la meravigliosa ed epocale estate spagnola del 1982, e dei suoi eroi in azzurro. Il ritmo della narrazione è ipnotico, dato da una televisione colta ma accessibile, capace di catturare anche chi non ha mai amato il calcio, densa di aneddoti, nomi e incastri geopolitici, che richiede una visione attenta e appassionata. *Storie Mondiali* ci ricorda che il calcio non è solo una competizione di 90 minuti, ma l'espressione sportiva di un incontro (e troppo spesso, scontro) di culture. Un capolavoro assoluto, da vedere e rivedere.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



La pratica del Needle Drop

di Francesco Farabegoli

Ed O'Brien - Blue Morpho (Transgressive, 2026)

Come molti appartenenti alla categoria degli impallinati di musica e film, anche io sono particolarmente sensibile alla pratica del cosiddetto *Needle Drop*, ovvero quella cosa per cui nella scena cardine di un film arriva una canzone particolarmente giusta e il tuo cuore finisce a brandelli. Uno degli esempi migliori del passato recente è una canzone degli Wolf Parade suonata nella quinta puntata di *Heated Rivalry*, ad esempio: il crescendo emotivo delle immagini trova uno sfogo nella musica e per un attimo ti senti in paradiso. Un altro esempio molto citato è la canzone su cui si chiude la prima stagione di *The Bear*, quando ancora *The Bear* era la serie più bella in circolazione e si era innamorati di ogni singolo personaggio presente. Non faccio spoiler ma sul finale c'è un twist che cambia il senso di tutto quel che è successo fino ad allora: il protagonista butta in padella una scatola di pelati e in quel momento parte *Let Down*, che è il mio pezzo preferito dei Radiohead e per come viene usato mi ricorda le notti in cui il mio amico Diego la metteva in chiusura dei suoi dj-set. *Let Down* ha una storia particolare: è nel mazzo di canzoni che il gruppo ha scritto per *OK Computer* (1997), ed è stata registrata live alla prima botta nella villa che il gruppo aveva affittato dopo vari tentativi falliti di registrare il disco in studio. Inizialmente i Radiohead sono così entusiasti del risultato che progettano di farla uscire come singolo, ma a un certo punto Thom Yorke inizia ad avere dei dubbi sul valore della canzone, dubbi che con l'andare avanti dei lavori si trasformano in odio feroce: il cantante farà di tutto per toglierla dalla scaletta del disco, e pian piano riesce a convincere tutti gli altri. La canzone viene salvata dal fatto che c'è uno che ancora si oppone, e che anzi dirà più volte che *Let Down* è il miglior pezzo a cui abbia messo mano: il chitarrista Ed O'Brien, uomo di fatica messo spesso in ombra dal profilo geniale del collega Jonny Greenwood, ma abbastanza determinato a combattere per la sopravvivenza di quello che diventerà uno dei pezzi più leggendari del gruppo – e uno dei più bei *needle drop* degli ultimi anni. Ed O'Brien ha anche una carriera solista, suona rock molto contaminato e con tante venature kraut; il suo nuovo disco si chiama *Blue Morpho* ed è uscito venerdì: magari non vale i Radiohead, ma non è niente male.

NdL - Nota del Lettore



Gialli in serie tra lago e Outback

di Federica Angelini

Tra le varie uscite recenti e prossime di libri gialli seriali ce ne sono diversi attesi dai lettori, dalla Cassar Scalia con la nuova Vanina Guarrasi che speriamo ritrovi qui un po' dello smalto dei primi libri della serie, a *I tramezzini* di Rocco Schiavone di Antonio Manzini, che chissà. Personalmente però ce ne sono due che aspetto in particolare di poter leggere, magari, ovviamente, sotto l'ombrellone. Il primo, già in libreria da qualche settimana, è *Notturmo con delitto* di Cocco & Magella, nuova indagine di Stefania Valenti, commissario di polizia a Como, nonché protagonista della bella serie *I delitti del Lago di Como* (il cui sesto volume è uscito nel 2025, sempre per Marsilio). Gialli per certi versi "classici", nel senso che la risoluzione è affidata a Valenti e alla sua squadra che lavorano senza trasformarsi in un supereroe, senza colpi di scena poco credibili, senza scene di azione al cardiopalma, dove la suspense è dosata e a farci voltare pagina è la voglia di capire meglio le vite e le motivazioni e i segreti degli attori, vittime e colpevoli e sospettati, coinvolti di volta in volta nella vicenda narrata. Valenti è una donna alle prese con una vita normale, figlia che cresce, madre che invecchia, ex marito e nuovo compagno, colleghi. Ma naturalmente a rendere interessanti e godibili i libri c'è innanzitutto lo "sfondo" che tale non è, perché il lago in questi libri è un territorio in trasformazione dove vecchie e nuove ricchezze si sovrappongono e si intrecciano, dove sopravvive qualche memoria dal passato e dove parrebbe sia ancora possibile condurvi una vita quotidiana come tante. La serie è almeno in parte disponibile anche in audiolibro nella bella lettura di Aurora Peres. Dall'Italia alla remota Australia, per Bompiani è annunciato a breve il nuovo caso di Aaron Falk della scrittrice **Jane Harper: Nessuno è per sempre**, nella traduzione di Lorenzo Matteoli. Il primo romanzo di quella che è a oggi una trilogia è *Chi è senza peccato* (sempre tradotto da Matteoli) da cui è stata tratta anche una serie Tv e risale al 2017, il terzo *Dopo questo esilio* del 2023 (tradotto da Tommaso Varvello). Si capisce bene dunque perché ogni uscita sia una notizia attesa. Qui siamo di nuovo nell'Outback australiano piegato per lunghi periodi dalla siccità, che Falk ha lasciato per la grande città sulla costa, ma dove si ritrova a tornare più o meno suo malgrado. Una terra di confine, lontana dalle cartoline di surfisti e dalle spiagge per turisti, una piccola comunità alle prese con un territorio estremo e dinamiche umane uniche e universali insieme. Anche qui, il piacere è quello della scoperta che si costruisce pagina dopo pagina, dove il delitto matura nel tempo e serve a farci riflettere più che a sconvolgerci e scandalizzarci.

FULMINI E SAETTE

"In guardia" (Casalborsetti) di Adriano Zanni



PROVATO PER VOI

Ubuntu, il ristorante-scuola dove la cucina diventa esperienza

A Ravenna il progetto Engim unisce formazione, accoglienza e buona tavola: ai fornelli lo chef Alessandro Dembech insieme agli allievi dell'istituto

di Guido Sani

Ubuntu è un nome curioso per un ristorante, ma racconta bene il senso del progetto. Il termine riguarda infatti una credenza di origine africana che pone l'individuo, la sua umanità, in ineludibile connessione e armonia con gli altri: «io sono perché noi siamo». Di fatto Ubuntu a Ravenna è un'esperienza della ristorazione e della convivialità a suo modo straordinaria, quantomeno fuori dal comune, legata all'ente di **formazione professionale Engim**. Non a caso l'insegna del locale riporta anche la dicitura "impresa formativa". Un contesto dove il valore dell'accoglienza si misura non solo sul cibo che arriva in tavola ma anche su tutto quello che c'è dietro e intorno. Insomma, siamo in uno spazio dove mangiare insieme, ma allo stesso tempo anche in una scuola, infatti gran parte del personale, in sala e in cucina, è composta da giovanissimi allievi dei corsi di Operatore della Ristorazione e di Operatore Agroalimentare dell'istituto formativo ravennate. Che così, sul campo, si esercitano con notevole disciplina, sviluppano in pratica il loro percorso professionale e la fondamentale esperienza del lavoro di squadra.

Sono tre i locali a Ravenna, che ruotano attorno al marchio Ubuntu, il ristorante principale in via Punta Stilo (la sottostrada di viale Berlinguer, proprio di fronte alla Questura) dove a fianco si trova anche Ubuntino (che serve colazioni e spuntini) e, infine, l'officina gastronomica (che è anche bottega e laboratorio alimentare) all'interno dell'orto botanico di via Gioachino Rasponi. Recentemente è stato inaugurato da Engim un ulteriore ristorante "didattico" a Forlì.

In capo alla cucina c'è lo chef **Alessandro Dembech** – cresciuto all'accademia di Gualtiero Marchesi e poi cuoco di riferimento prima al Roccà di Lugo, poi alla Rotonda di Lido Adriano – coadiuvato da un giovane professionista e, a rotazione, da tre allievi dei corsi Engim, di cui Dembech è, per l'appunto, uno dei docenti.



Esperienze di degustazione nei locali di Ravenna e della Romagna. Senza pregiudizi e prebende, il racconto del piacere di stare a tavola fra cibi autentici, ospitalità e giusto conto

Tre dei piatti assaggiati durante il nostro pranzo: lo spiedo di coda di rospo, i fusilloni al pesto e le alici fritte

La proposta gastronomica punta alla stagionalità delle materie prime, in gran parte prodotti del territorio, coltivati per quanto riguarda gli ortaggi anche "internamente", nei terreni dell'ex-Azienda Agricola Marani, sulla via Romea Nord. Nei sapori si esprimono aromi ed essenze, fra piatti di terra, di mare e vegetali, di tanta tradizione culinaria mediterranea, la preferita dello chef.

L'ambientazione di Ubuntu è semplice e pulita ma particolarmente luminosa, con decorazioni vegetali e floreali a tinte pastello, in un'atmosfera mediterranea che ricorda certi locali

provenzali. Le sedute sono comode, il coperto è di stoffa, candida la stoviglieria, pane e grissini sono freschi della casa. Lo staff di sala ha un dresscode in nero col logo della scuola, è gentile, solerte e attento, sotto la discreta sorveglianza del maestro Dembech e altri professionisti del settore che si intrattengono con gli avventori ma verificano con premura che ordinazioni e servizio siano compiuti a regola d'arte.

Ma veniamo al **nostro pranzo** consumato in sei in via Punta Stilo – il servizio di ristoro Ubuntu è aperto dal lunedì al venerdì, solo a metà giornata, con una trentina di coperti, per cui è mol-



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B

www.ristorantemolinetto.it

LA PAGELLA DI **RD**

Ubuntu

Ambiente	3/5	★ ★ ★ ★ ★
Servizio	3,5/5	★ ★ ★ ★ ★
Cibo e vino	4/5	★ ★ ★ ★ ★
Qualità / Prezzo	4,5/5	★ ★ ★ ★ ★



to consigliabile prenotare. Abbiamo assaggiato le 4 "aperture" disponibili in menù e 6 fra primi e secondi piatti, alcuni proposti in un giornaliero "fuori menù". Tutti freschi e deliziosi gli antipasti: Tartare di manzo, lischi, senape in grani, uova di quaglia; Cheesecake salata alla robiola, salmone bio affumicato, cetriolo, salsa all'aneeto e lime; Calamari, radicchi, bruciatini e aceto balsamico; Frittatina all'asparagina, misticanza, tartufo bianchetto e nocciole. Per le pietanze

a seguire, che abbiamo come sempre un po' condiviso: Maccheroncini con melanzane, tonno fresco, datterini, stracciatella; Fusilloni "Mancini" al pesto di stridoli, mandorle e ricotta affumicata; Scaloppa di tonno con funghi cardoncelli e filetti confit di San Marzano; Spiedo di coda di rospo all'alloro, guanciale, fagiolini e gremolata; Alici di lampara fritte, peperoni friggibili, salsa aioli e paprika affumicata; Terrina d'agnello in crosta di nocciole, pak choi, limone fermentato. Le porzioni sono "giuste", sapori e consistenze sempre equilibrati e stuzzicanti. Abbiamo trascurato i risotti mantecati che sono una specialità della casa, ma sarà per un'altra volta.

Gran finale con quattro dolcezze: un Tiramisù (fuori menù di giornata); Sorbetto ai mandarini tardivi di Ciaculli; Millefoglie con zabaione, amarene e briciole di cioccolato; Cannolini siciliani. Va sottolineato che anche la presentazione delle pietanze è accurata, tuttavia non "esibizionista".

Nel frattempo, abbiamo versato nei calici un fresco e profumato "Mofete Bianco Doc" (Etna Bianco) della cantina siciliana Palmeto Costanzo, scelto da una carta dei vini - ben ordinata per tipologia e provenienza (con molte proposte romagnole) - di una sessantina di etichette di qualità. Prima di alzarci da tavola abbiamo concluso con tre caffè e un grappino...

Un pranzo abbondante, assai gradevole, ben servito che, tutto compreso, ci è costato **181 euro** - 30 a testa -, quindi piacevolmente accessibile anche per il portafoglio. Un applauso meritato per gestori, esperti maestri e giovani allievi.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**

Un dolce di stagione: Crumble di ciliegie

Ingredienti (4 stampini): 500 g di ciliegie, 50 g di zucchero, 1 scorza di limone, 100 g di farina 00, 1 baccello di vaniglia, 60 g di zucchero di canna, 2 g di cannella in polvere, 50 grammi di burro.

Preparazione. Iniziate dal ripieno. Sciacquate le ciliegie sotto acqua corrente, quindi asciugatele con un panno pulito e denocciolatele con lo snocciolatore. Riponetele in una ciotola ed unite lo zucchero e la scorza grattugiata di un limone (facendo attenzione a utilizzare solo la parte gialla della buccia). Amalgamate con una spatola per uniformare gli ingredienti e lasciate riposare per almeno 30 minuti a temperatura ambiente girandole di tanto in tanto con un cucchiaino. Nel frattempo preparate la pasta per il crumble. Come prima cosa incidete la bacca di vaniglia praticando un taglio seguendo la lunghezza del baccello e raschiate i semini interni aiutandovi con un coltellino dalla lama liscia. Ora prendete una ciotola capiente e versatevi la farina e lo zucchero di canna, la cannella in polvere e i semini della bacca di vaniglia infine aggiungete il burro ammorbidito a temperatura ambiente. Cominciate a lavorare gli ingredienti velocemente con le punte delle dita in modo da ottenere un composto granuloso e sbriciolato, cercando di fare in modo che il burro entri in contatto con gli ingredienti asciutti. Dovete ottenere un composto ben sgranato ma non sabbioso. Tenete il composto da parte. Dopodiché prendete 4 stampini da forno dal diametro di 8 cm ed altezza di 5. Versate alcuni cucchiaini di ciliegie all'interno di ciascun stampino e livellate. Ricoprite ciascuno stampino con il crumble precedentemente ottenuto fino al bordo dello stampino. Disponeteli su una leccarda e infornate in forno statico preriscaldato a 180°C per 30 minuti. Dovete ottenere una superficie dorata e croccante dei crumble. Serviteli ancora caldi direttamente nello stampino. Li potete accompagnare con del gelato alla crema.

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**

Finalmente la Calabria

Secondo la mia assistente di IA, LucIA, su questa rubrica non ho mai parlato di vini calabresi. Me ne scuso con i nostri lettori di Crotone e dintorni e provvedo immediatamente a rimediare. Il Leukò 2024 di 'A Vita - siamo a Ciro Marina - è uno di quei vini che appena lo versi sembra già di sentire una finestra aperta sullo Ionio. Ma non il mare da cartolina patinata, più quello vero, con il vento caldo, il sale sulle braccia e un tavolo traballante pieno di antipasti improvvisati. Dentro c'è un blend azzeccatissimo di Greco Bianco (70%) e Gaglioppo (30%) vinificato in bianco, che già di per sé è una piccola dichiarazione di anarchia mediterranea. Al naso parte agrumato, poi arrivano erbe selvatiche, un po' di frutta bianca e quella sensazione salina che fa venire voglia di olive, acciughe e conversazioni troppo lunghe. In bocca non fa il vino educato che chiede permesso. È fresco, vibrante, quasi elettrico, con un'acidità che tiene tutto in tensione e una chiusura iodata che ti dice a gran voce di metterti comodo perché ormai sei agganciato alla boccia senza rimedio. Non è certo il bianco da degustazione muta e sopracciglio alzato. È più da terrazza rumorosa, pesce alla griglia, amici che parlano sopra gli altri e bottiglia che finisce troppo presto.

SORSI & MORSI

Un viaggio di gusto in Romagna

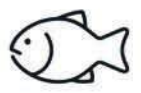
25€
A PERSONA

Giovedì 4 giugno | ore 19

TRAMEZZINO 100

Cent'anni di storia italiana tra tradizione e creatività

Percorso di degustazione di tramezzini classici e creativi con cocktail pairing a cura di **Stella Palermo**.

Musica con **DJ Marco Petrini**.30€
A PERSONA

Giovedì 11 giugno | ore 20

MARE IN FERMENTO

Cena degustazione di mare con selezione di birre artigianali

Le migliori birre agricole del territorio in abbinamento con le proposte di mare della nostra cucina.

Musica con **DJ Marco Petrini**.35€
A PERSONA

Giovedì 18 giugno | ore 20

CENA TEODORICIANA

Menu dedicato a Teodorico il Grande a 1.500 anni dalla sua scomparsa

Cena storica per raccontare l'epoca della corte ravennate tra V° e VI° secolo. Approfondimento a cura del **professore di archeologia Enrico Cirelli**.

25€
A PERSONA

Giovedì 25 giugno | ore 20

INFARINATA

Oli e grani d'eccellenza DOP dalla Romagna

Degustazione di lievitati di grani antichi e oli extravergini.

SEGUI
HEART BISTROT



DAL
04
GIUGNO

AL

25

GIUGNO

Heart Bistrot presso Albergo del Cuore
Via Rocca Brancaleone 42, Ravenna

RICHIESTA
PRENOTAZIONE
AL 347 234 6492





CENTO ANNI DI ENERGIA

PER NON SUONARE



SEMPRE LA STESSA
MUSICA
C'È BISOGNO DI CULTURA

Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.